

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si rafforzano l'unità e la lotta per salvare i patrioti cileni

CORVALAN ARRESTATO DAI GOLPISTI A SANTIAGO

Il segretario del PC cileno era al primo posto di una lista di dirigenti dei partiti di sinistra sul cui capo era stata posta una taglia - Arrestato anche il deputato del PS Espinosa - Continuano le fucilazioni e i rastrellamenti in tutto il paese

BUENOS AIRES, 28. La giunta militare che si è impadronita del potere in Cile ha annunciato che il segretario generale del Partito comunista cileno, Luis Corvalán, è stato arrestato a Santiago ieri sera. Lo riferisce l'Associated Press. Non sono stati forniti particolari sull'arresto. Il nome del compagno Corvalán figurava in testa ad una lista di quindici dirigenti dei partiti di sinistra colpiti da mandato di cattura perché «colpevoli» di essersi opposti al colpo di Stato. Sulla sua testa come su quella degli altri quattordici, era stata anche messa una taglia di mezzo milione di escudos (all'incirca un milione di lire).

La giunta ha annunciato inoltre che nella città meridionale di Valdivia è stato arrestato il deputato socialista Luis Espinosa.

Nato 57 anni fa nel centro

carbonifero di Lota, provincia di Concepción, in una famiglia contadina, il compagno Corvalán è stato contadino egli stesso, maestro elementare, dirigente operaio, segretario del Partito comunista cileno. È stato eletto segretario generale nel 1956, a quarant'anni. In tale carica fu confermato nel 1965.

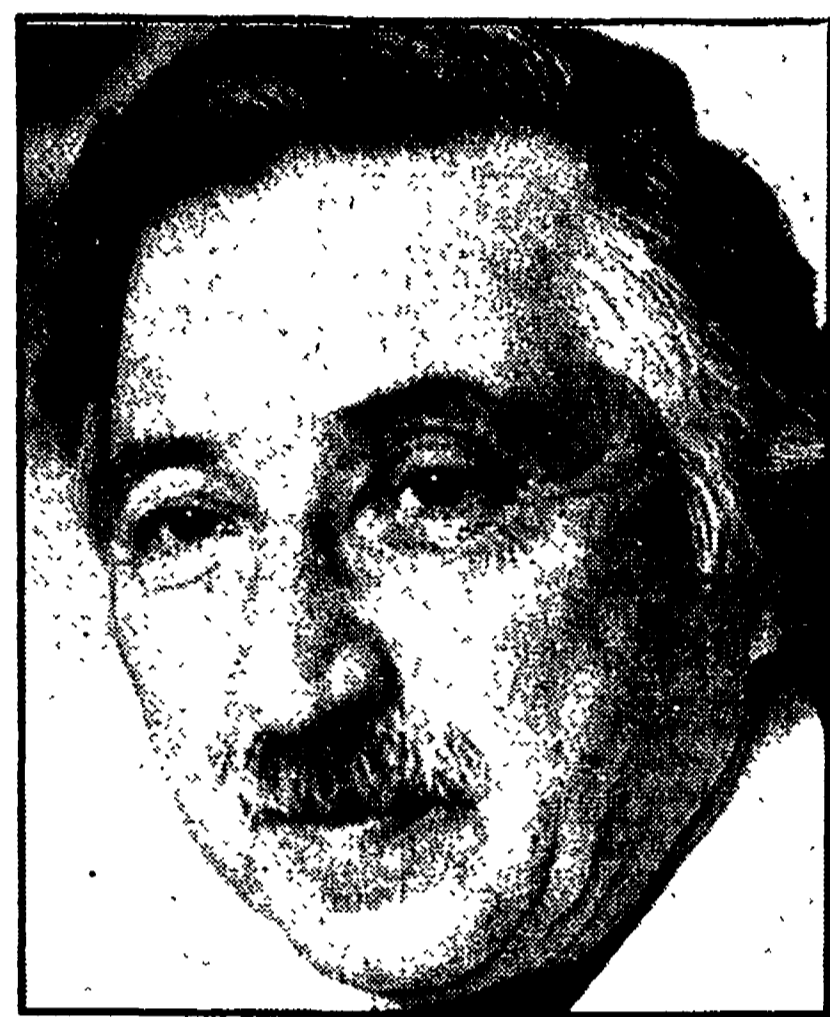
Quando il presidente Gabriel González Videla, sul finire degli anni '40, mise fuorilegge il PC, anche Corvalán fu arrestato, internato in un campo di concentramento e torturato.

Come massimo dirigente del PC cileno, Corvalán ha dato un contributo molto importante alla formazione della coalizione dei partiti di sinistra Unità Popolare, ed alla scelta di Allende come candidato.

Dopo la vittoria elettorale dell'autunno 1970, che portò Allende alla presidenza e Unità Popolare al governo, Corvalán mise in guardia i cileni contro i pericoli di un colpo di Stato. In un discorso al Comitato centrale del 26 novembre di quell'anno, disse fra l'altro: «Il nemico non ci lascerà la strada libera... Accerchiato e ripudiato dalla maggioranza della nazione, abbassò la guardia nei primi giorni che seguirono la ratifica della (nostra) vittoria elettorale... Ma solleva di nuovo la testa e organizza una forte resistenza. Le grandi lotte cominciano solo adesso. Ci saranno nuovi scontri di classe... Essi (gli imperialisti e l'oligarchia cilena) difenderanno coi denti i loro bastardi di interessi. Cercano e cercheranno di seminare la sfiducia, l'intrigo, la disperazione nelle forze popolari, la corruzione... Non ci sarà carta che non tenteranno di giocare...»

E rivelò che il foglio statunitense *The National Observer* aveva «pronosticato» lo assassinio di Allende.

Nell'agosto 1972, conversando con il giornalista Labarca (la conversazione fu poi raccolta in un libro intitolato anche in Italia), Corvalán analizzò, fra l'altro, le oscillazioni della Democrazia cristiana fra il desiderio di tornare al potere, puntando sul fallimento di Unità Popolare, e il timore del colpo di Stato. Non si nascose affatto, anzi sottolineò, che fra i democratici vi erano alcuni ai quali l'idea del colpo di Stato «va a genio». Aggiunse tuttavia: «Ma alla maggioranza di loro no». Comunque, mettendo in rilievo che nelle file della DC vi erano anche operai, Corvalán definì «molto complicata» la posizione del partito cattolico. Ed insistette sulla necessità di «cercare un'intesa» con la Democrazia cristiana, di proseguire il dialogo, di scambiare e ravvicinare punti di vista, di fare con-



Il compagno Luis Corvalán, segretario del PC cileno

I ferrovieri annunciano uno sciopero di 24 ore

La segreteria della Federazione unitaria dei ferrovieri riunita ieri per fare il punto della vertenza della categoria, ha preso atto che l'auspicato incontro con il governo non è avvenuto e che dopo la riunione del 21 settembre non si sono aperte prospettive favorevoli ad una soluzione della vertenza. Ha quindi deciso - così informa un comunicato - di «avvalersi del mandato ricevuto dal direttivo nazionale della Federazione SFI-SAUFI-SIUF del 12 settembre u.s. e di effettuare una prima azione nazionale di lotta dei lavoratori delle ferrovie della durata di 24 ore. La data e le modalità di questa azione - conclude il comunicato - saranno rese note lunedì 1. ottobre, qualora nel frattempo non intervengano fatti nuovi».

Commosa folla ai funerali di Anna Magnani

Una folla di migliaia e migliaia di romani, commossa, partecipa, ha reso ieri l'estremo omaggio ad Anna Magnani, la popolare attrice spontanea mercoledì scorso. Per tutta la mattinata uomini e donne, vecchi e giovani ammiratori di Nannarella, giunti da ogni quartiere della città hanno atteso la cerimonia funebre in piazza della Minerva. Numerose le personalità della politica, della cultura e dello spettacolo intervenute. Tra i presenti il presidente della Camera Pertini, i compagni Pajetta e Napolitano, il ministro dello Spettacolo. Al termine della cerimonia molte lacrime di commozione e anche spontanee, un grande applauso. Per dare l'ultimo saluto a Nannarella registi, attori e amici sono giunti a Roma da tutto il mondo.

A PAG. 11

La replica di Chiaromonte al Senato alle dichiarazioni ministeriali

Denunciate le gravi carenze del governo nelle misure per Napoli e il Mezzogiorno

Il PCI insiste per urgenti interventi a favore delle popolazioni e delle zone colpite dal colera - A un mese dall'insorgere dell'epidemia non è stato emanato un provvedimento di emergenza - Ferma critica alla risposta del ministro Gui



VIENNA - I terroristi mentre trattano con i poliziotti. Si nota a bordo del pullmino uno degli arabi con un'arma in mano e una donna presa in ostaggio che grida

Un pressante invito al governo ad assumersi le proprie responsabilità, a fare il proprio dovere verso le popolazioni delle zone colpite dalla epidemia colerica, a dimostrare con i fatti la volontà dichiarata di «cambiare rotta» verso il Mezzogiorno è stato rivolto ieri al Senato dal gruppo comunista, con la replica del compagno Chiaromonte, dopo l'elusivo discorso pronunciato dal ministro della Sanità, Gui, a conclusione del dibattito sul colera e sulle conseguenze che ne sono derivate sul piano igienico-sanitario, economico e sociale a Napoli ed in Puglia.

Giorni all'indietro, Chiaromonte, dopo avere espresso una forte critica alla risposta data dal governo alle richieste di interventi urgenti ed organizzati, denunciò, come sono derivate sul piano igienico-sanitario, economico e sociale a Napoli ed in Puglia.

Nella risposta alle varie interpellanze il ministro della Sanità, Gui, ha riconosciuto la gravità del riflesso che la epidemia colerica ha avuto nelle già difficili condizioni di lavoro e di vita delle popolazioni meridionali colpite, oltre che sulle gracili strutture produttive e sanitarie. Ha detto che «è un serio programma di risanamento delle strutture igieniche comporterà un rilevante onere finanziario ma - ha aggiunto - la recente epidemia, anche considerando soltanto il danno economico che ne risulterà, dimostra che in definitiva si tratta di investimenti produttivi».

Il ministro si è detto preoccupato del pericolo che con la prossima stagione estiva «si possa constatare il ritorno di episodi di colera, non più per importazione dall'estero bensì per ricomposizione di focolai nazionali solo apparentemente spenti», insistendo così il colera «solo sotto forma endemica, come sono endemiche da troppo tempo altre forme di infezione».

Ma dopo tutte queste ammissioni e dopo avere riconosciuto che questa «lezione dolorosa» impone «anche correzioni di proria nelle valutazioni delle priorità effettive, non platoniche, da imprimere alla spesa pubblica ed alle attività riformatrici», per la soluzione del problema del risanamento dell'ambiente dell'area meridionale.

CO. I.

(Segue in penultima)

Torna l'ora solare: orologi indietro di 60'

Stanno torna l'ora solare e termina come ogni fine estate, l'esperimento dell'ora legale. Questo significa in pratica che si riacquisterà nel corso della notte l'ora «persa» 119 giorni fa quando ebbe inizio il periodo «legale». Alle una di domenica mattina, gli orologi faranno tutti un balzo indietro di sessanta minuti primi, tornando a mezzanotte. Dureremo insomma stanotte un'ora in più. In concomitanza con il ritorno dell'ora solare, cambiano anche gli orari dei treni. L'altro ieri questa occasione per il primo viaggio di «Vesuvio» il convoglio ultrarapido e ultramoderno che collegherà Napoli con Milano.



I DEMOCRISTIANI veneti, che formano una razza a parte, sono soprattutto riconoscibili dal sorriso. Lo constatiamo ancora una volta, come è stato sera guardando a «Tribuna politica» (moderatore Jacobelli) l'on. Antonio Bisaglia che discuteva, per la DC, con il comunista on. Alessandro Natta. Il sorriso dei democristiani in generale è il sorriso di chi, più tardi, chiederà al suo confessore l'assoluzione e nate, in fondo, qualche dubbio che gli venga concessa, donde un segreto, appena percettibile, allarme. Il sorriso dei democristiani veneti, invece, è quello di chi l'assoluzione l'ha ricevuta prima: di chi la sicurezza, persino coriata e ironica, di chi sa, comunque, d'essere già d'accordo col parroco.

Ma l'on. Bisaglia, che è un democristiano veneto da manifisso, deve stare

Il governo è deciso a dare corso immediato al proprio orientamento favorevole all'aumento del prezzo della benzina. Il grave provvedimento - secondo le previsioni generali di ieri sera - dovrebbe essere approvato per decreto legge nel corso della seduta di questa mattina del consiglio dei ministri. Manca, naturalmente, ogni conferma ufficiale: l'argomento non figura neppure nelle informazioni ufficiose che riguardano la convocazione della riunione di Palazzo Chigi. Quale sarà la misura del rincaro? E quale dovrebbe essere l'articolazione del provvedimento? Su tutto questo vi è stato, per tutta la serata di ieri e fin quasi a notte, un lungo braccio di ferro fra i tre ministri finanziari, Colombo, La Malfa e Giolitti, i quali, in extremis, hanno finito per diventare i portavoce delle posizioni dei rispettivi partiti. Ieri sera, comunque, veniva dato come probabile un aumento di 28 lire il litro per la benzina «super», mentre le voci erano incerte riguardo alla benzina «normale», al gasolio e agli olii combustibili.

Tra i temi di attualità immediata, accanto al prezzo della benzina, si trova quello delle pensioni. Il governo, dopo una lunga trafila preliminare, si è incontrato nei giorni scorsi per la prima volta con i sindacati. Ieri la Federazione CGIL-CISL-UIL ha espresso con un proprio documento un primo giudizio sull'inizio della trattativa: si tratta di un giudizio critico, con il quale viene rilevato il fatto che da parte del governo non è stato né un concreto impegno, né una garanzia sostanziale. E da questo giudizio i sindacati partono per invitare i loro organizzati alla mobilitazione e a un lavoro capillare di informazione per illustrare le difficoltà della trattativa. Ecco il testo diffuso dai sindacati:

«In relazione all'incontro tra governo e sindacati sulla vertenza per l'aumento dei redditi più bassi e alle contrattazioni nottate apparse sulla stampa - afferma il documento - la Federazione CGIL, CISL e UIL precisa che la positiva disponibilità dichiarata dal governo ad esaminare senza pregiudiziali le richieste sindacali necessita di una precisa verifica nella prossima riunione, in quanto, al momento attuale, non risultano acquisiti né sostanziali impegni né concrete garanzie».

«Il governo ha infatti collocato la disponibilità ad esaminare le richieste sindacali in un contesto di considerazioni di politica economica che sollevano ampie preoccupazioni».

«Ciò vale, in particolare, per quanto attiene all'adeguamento del costo della vita».

«Il Partito comunista del Lazio ha aderito a un'azione di solidarietà con i lavoratori e democratici cileni in lotta contro la giunta militare fascista, una mozione di sostegno ai 75 mila lavoratori del gruppo multinazionale Michelin ad esportare in Francia, in Gran Bretagna, in Irlanda, in Spagna e in Italia per le loro rivendicazioni, e un appello alla solidarietà con il compagno Camacho e gli altri dirigenti operai spagnoli minacciati da un processo imminente. Stoccolma 28 settembre 1973

(Segue in penultima)

Nel gennaio 1974

Convocata una conferenza dei PC dell'Europa capitalista

I rappresentanti dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista si riuniranno a Berlino Ovest, del Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro, del Partito comunista di Danimarca, Finlandia, del Partito comunista francese, dei Partiti comunisti di Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, del Partito comunista di Norvegia, del Partito comunista portoghese, del Partito comunista spagnolo, del Partito comunista tedesco, del Partito comunista di San Marino, del Partito di sinistra-comunista di Svezia, del Partito svizzero del Lavoro, hanno tenuto il 27 e 28 settembre 1973 a Stoccolma una riunione consultiva. Essi hanno deciso la convocazione di una conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista d'Europa. Il Partito comunista portoghese e il Partito comunista di San Marino, del Partito di sinistra-comunista di Svezia, del Partito svizzero del Lavoro, hanno tenuto il 27 e 28 settembre 1973 a Stoccolma una riunione consultiva. Essi hanno deciso la convocazione di una conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista d'Europa. Il Partito comunista portoghese e il Partito comunista di San Marino, del Partito di sinistra-comunista di Svezia, del Partito svizzero del Lavoro, hanno tenuto il 27 e 28 settembre 1973 a Stoccolma una riunione consultiva. Essi hanno deciso la convocazione di una conferenza dei Partiti comunisti dell'Europa capitalista d'Europa.

La conferenza si terrà nel gennaio del 1974 con il seguente ordine del giorno: 1) la crisi del capitalismo in Europa; 2) le posizioni dei Partiti comunisti per il progresso sociale, la democrazia, l'indipendenza nazionale e la lotta per l'unità delle forze operaie e democratiche; 3) il ruolo della conferenza sarà deciso preventivamente.

«E' stato anche convenuto di tenere numerosi colloqui e incontri collettivi sulle seguenti questioni: 1) la crisi del capitalismo in Europa; 2) le posizioni dei Partiti comunisti per il progresso sociale, la democrazia, l'indipendenza nazionale e la lotta per l'unità delle forze operaie e democratiche; 3) il ruolo della conferenza sarà deciso preventivamente».

«Il Partito comunista del Lazio ha aderito a un'azione di solidarietà con i lavoratori e democratici cileni in lotta contro la giunta militare fascista, una mozione di sostegno ai 75 mila lavoratori del gruppo multinazionale Michelin ad esportare in Francia, in Gran Bretagna, in Irlanda, in Spagna e in Italia per le loro rivendicazioni, e un appello alla solidarietà con il compagno Camacho e gli altri dirigenti operai spagnoli minacciati da un processo imminente. Stoccolma 28 settembre 1973

(Segue in penultima)

Il drammatico sequestro su un treno alla frontiera fra Austria e Cecoslovacchia

Vienna: ebrei provenienti dall'URSS rapiti da terroristi

Un ferroviere ferito in una sparatoria - I due terroristi sono arabi - Con un pullman delle ferrovie hanno portato quattro ostaggi all'aeroporto della capitale austriaca e hanno chiesto un aereo - Trattative nella notte

VIENNA, 28. Bloccando un treno al confine fra Austria e Cecoslovacchia, due terroristi arabi - non meglio identificati - si sono impadroniti di quattro ostaggi (tre ebrei sovietici in viaggio per Israele e un funzionario doganale austriaco) ed hanno ragguanto con loro l'aeroporto di Vienna, dal quale hanno chiesto di partire per un Paese arabo. C'è stata anche una sparatoria, con un ferito. Questa, in sintesi, la dinamica della nuova clamorosa azione terroristica compiuta oggi in territorio austriaco e che prescinde tuttora molti lati oscuri: sia per la personalità dei terroristi, Mustafa Alkaidan e Maham Khalidi, ambedue con passaporto libanese, sia per la identità delle vittime (tre) ebrei sovietici emigranti (Israele), sia infine per la

data pre-scelta, che coincide con l'inizio del capodanno ebraico: tempi, metodi e persone che configurano una di quelle azioni contro cui più volte la Resistenza palestinese ha fermamente espresso un giudizio di condanna.

Ma veniamo ai fatti. Tutto è cominciato verso le 10.30, all'uscita del treno cecoslovacco dalla stazione di Märschegg, sul confine austro-cecoslovacco, dove era appena giunto un treno proveniente da Bratislava e a bordo del quale viaggiavano 37 ebrei sovietici, emigranti - come si è detto - verso Israele. Gli ebrei erano diretti ad un campo di raccolta presso Vienna, gestito dall'Agenzia Ebraica, dove vengono provvisoriamente accolti e quindi «smistati» appunto coloro che emigrano dall'URSS.

Secondo la testimonianza dei ferrovieri, i due terroristi arabi erano sul treno ed erano armati di mitra. Essi hanno aperto il fuoco, ferendo un ferroviere (dapprima si era parlato addirittura della uccisione di un ferroviere cecoslovacco, poi smentita dalle autorità), ed hanno quindi preso in ostaggio tre ebrei ed un funzionario doganale austriaco. Anche sul numero degli ostaggi - come sulle conseguenze della sparatoria - si erano diffuse notizie contrastanti: si era parlato prima di cinque ebrei e quattro austriaci, fra cui una donna e un bambino; poi di sette ostaggi, tre dei quali sarebbero riusciti a fuggire; infine è stato chiarito che gli ostaggi erano invece i quattro di cui si è detto.

I due terroristi si sono fatti consegnare una autovettura

giardinetta delle Ferrovie austriache e dopo avere canciato gli ostaggi sono partiti, seguiti a distanza da auto della polizia, in direzione dell'aeroporto di Schwechat.

Giunti all'aeroporto, i due arabi hanno tentato di impadronirsi di un aereo della compagnia spagnola Iberia, ma non vi sono riusciti; hanno chiesto allora che sia messo a loro disposizione un aereo per raggiungere con i tre ostaggi ebrei un Paese arabo, mentre il doganiere austriaco verrebbe rilasciato al momento della partenza.

Su questa richiesta la situazione si è bloccata. Lo scalo di Schwechat è stato chiuso al traffico e circondato dalla polizia; sul posto si sono recati i capi della polizia di sicurezza della capitale e della regione della Bassa Austria, nonché il governatore della regione stessa. Sono presenti anche alcuni ambasciatori arabi che si sono offerti di fare da intermediari.

Il cancelliere Kreisky ha convocato una riunione del consiglio dei ministri per esaminare la situazione. Si è intanto appreso che il governo austriaco ha chiesto agli arabi di proseguire il loro «ultimatum» in attesa che il consiglio dei ministri abbia preso una decisione. Come si è detto, non si hanno notizie sulla personalità politica dei terroristi. Secondo fonti dell'aeroporto, essi si sarebbero qualificati come appartenenti al movimento delle «Aquile della rivoluzione palestinese», un'organizzazione del tutto ignota (come in altre recenti imprese terroristiche); ma nessuna conferma è venuta.

le cozze

almeno la faccia di Mosè, e la sua sceriffa e il suo piglio, e poi, dopo averlo rispettamente ascoltato, i comunisti pregherebbero anche Mosè, alla fine, di jarsi i fatti suoi? Il momento più gustoso del dibattito è venuto alla fine quando l'on. Natta, avendo accennato al colera, il sorridente Bisaglia lo ha interrotto con impeto gridando: «Lo abbiamo portato noi il colera?». Or, Bisaglia, lo sappiamo tutti: il colera lo hanno portato le cozze. Queste cozze sono il vostro cibo, e mentre le proibite come commestibili, ne avete fatto un consumo imponente come pretesti. Ma se non erano quelle poeve, forse innocenti, cozze, come facevate, voi democristiani? Lei che prega tanto, on. Bisaglia, non si dimentichi mai, la sera, di dire un Ave anche per Santa Cozza.

Fortebraccio

Manifestazione contadina a Bari nell'ambito della Fiera
PROPOSTE DELL'ALLEANZA PER IL RINNOVAMENTO AGRICOLO NEL MERIDIONE

Lanciato un vasto programma di lotte unitarie dei coltivatori e delle popolazioni - Assemblee in tutte le regioni del Sud - Tra gli obiettivi riforma dell'affitto, piano irriguo, blocco dei prezzi, pensioni - Il discorso di Attilio Esposto

Dal nostro inviato

BARI, 28

Per una effettiva ripresa economica e sociale del Mezzogiorno, che abbia come scelta prioritaria e centrale la trasformazione e lo sviluppo dell'agricoltura...

Dal nostro inviato

CLERMONT FERRAND, 28

Il paternalismo di « papà Michelin » non morde più, neanche qui, in patria, dove pure un tempo lasciava segni profondi. Oggi nei reparti Carmes - la più vecchia azienda del gruppo...

Dal nostro inviato

CLERMONT FERRAND, 28

La solidarietà dei Partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa presenti alla riunione consultiva che si è tenuta a Stoccolma il 27 e 28 settembre 1973...

Dopo il successo dei lavoratori italiani si estende l'azione sindacale nel gruppo
Lavoratori in sciopero in Francia ma bloccato le fabbriche Michelin

Vuota anche la direzione generale a Clermont-Ferrand - Caduto il mito del « papà padrone » - Le richieste avanzate Incontro di delegazioni operaie - Forte manifestazione - Revocata la giornata di lotta del settore della gomma

Dal nostro inviato

CLERMONT FERRAND, 28

Il paternalismo di « papà Michelin » non morde più, neanche qui, in patria, dove pure un tempo lasciava segni profondi. Oggi nei reparti Carmes - la più vecchia azienda del gruppo...

Dal nostro inviato

CLERMONT FERRAND, 28

La solidarietà dei Partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa presenti alla riunione consultiva che si è tenuta a Stoccolma il 27 e 28 settembre 1973...

Dal nostro inviato

CLERMONT FERRAND, 28

La solidarietà dei Partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa presenti alla riunione consultiva che si è tenuta a Stoccolma il 27 e 28 settembre 1973...



Lavoratori per Taranto nel corso di una delle tante manifestazioni per il lavoro e le riforme

Denuncia CONFAPI
Banche e fornitori colpiscono le piccole imprese
L'Associazione cooperativa di produzione e lavoro avanza una serie di richieste

La situazione delle piccole imprese industriali è stata esaminata dal Consiglio generale della Confederazione della piccola industria e del Direttivo dell'Associazione nazionale cooperativa di produzione...

Contributi previdenziali, non vi è stata l'auspicata fiscalizzazione del contributo malattia per i lavoratori...

Prezzi, in aumento da parte dei fornitori di materie prime e materiali, il ministero dell'Industria...

Energia, ancora pagata più cara dalle piccole imprese (lo ha fatto notare il ministro dell'Industria)...

Salari, per i quali nuovi aumenti non sono stati decisi...

I COSTI - Il quadro tracciato dal presidente della CONFAPI di una piccola impresa su cui sono stati scaricati una quantità di costi da parte delle banche e del grande capitale...

La situazione delle piccole imprese industriali è stata esaminata dal Consiglio generale della Confederazione della piccola industria...

Contributi previdenziali, non vi è stata l'auspicata fiscalizzazione del contributo malattia per i lavoratori...

Prezzi, in aumento da parte dei fornitori di materie prime e materiali, il ministero dell'Industria...

Energia, ancora pagata più cara dalle piccole imprese (lo ha fatto notare il ministro dell'Industria)...

Salari, per i quali nuovi aumenti non sono stati decisi...

I COSTI - Il quadro tracciato dal presidente della CONFAPI di una piccola impresa su cui sono stati scaricati una quantità di costi da parte delle banche e del grande capitale...

Per un efficace intervento pubblico nel mercato agricolo

Sottrarre l'AIMA al condizionamento della Federconsorzi

Le vicende di questi mesi relative all'applicazione dei decreti sui prezzi dei generi alimentari, la recente drammatica situazione che si è creata per il grano e gli altri prodotti di base...

Non è pensabile che si possa avere a novembre, allo scadere dei decreti, misure di intervento sul mercato, che siano di lungo respiro, che non siano puntive verso i contadini...

Emerge quindi il problema del ruolo dell'azienda di Stato, AIMA, della sua funzionalità, della sua tempestiva capacità di intervento...

Il governo, mentre le ha attribuito nuovi compiti, l'ha sempre lasciato in balia delle speculazioni dei gruppi di potere...

Oltre a ciò - ha proseguito Esposto - si presenta il continuo aumento della importazione di grano...

Ma il discorso dell'AIMA conduce inevitabilmente alla Federconsorzi. L'azienda pubblica infatti, nata sette anni fa per condizionare lo strapuntamento del mercato...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Gli altri, e cioè, le organizzazioni di produttori, sono state create in un momento di crisi di queste strutture...

Contro la imminente minaccia di centinaia di licenziamenti

Taranto: assemblea permanente dei lavoratori dell'Isa-Italstrade

I lavoratori riuniti negli uffici direzionali del 4° Centro Italsider - La risposta degli operai ha consentito l'avvio di trattative - Comunicato della Federazione unitaria in appoggio all'azione degli edili

Con un atto di intimidazione, sottoscritto dal Procuratore della Repubblica, dr. Vincenzo Anna, ha ordinato all'attuale direttore responsabile dello stabilimento Lancia di eliminare tutte le situazioni di pericolo per l'integrità personale dei lavoratori...

Si tratta di un provvedimento estremamente importante, in quanto mira alla tutela della salute e della completa integrità fisica del lavoratore sul posto di lavoro...

Questo provvedimento si colloca nell'ambito di un'indagine quanto mai attenta e meticolosa condotta dalla procura...

Il governo non ha presentato alle Camere i provvedimenti relativi

Gli statali attendono ancora l'attuazione del loro accordo

A tutt'oggi non sono stati presentati al Parlamento i provvedimenti attuativi degli accordi del 17 marzo scorso per gli statali, nonostante che i rappresentanti del governo si fossero impegnati a farlo entro la prima decade di settembre...

Il mancato rispetto di tale impegno ha provocato la protesta dei lavoratori in un loro comunicato...

La vittoria dei compagni italiani - è stato sottolineato - è molto importante perché per la Michelin sarà più difficile dire no in Francia dove il lavoro è stato accolta con un lungo applauso.

Pier Giorgio Betti

La segreteria della federazione unitaria dei lavoratori chimici presso atto del grande risultato strappato alla Michelin dalla lotta dei lavoratori con il raggiungimento dell'accordo aziendale, ha deciso di revocare lo sciopero...

Infine alcune amministrazioni esasperano il personale non dando a tutt'oggi applicazione ai benefici derivanti dall'assetto del 1970.

Contro la nocività

Intervento del giudice alla Lancia

Con un atto di intimidazione, sottoscritto dal Procuratore della Repubblica, dr. Vincenzo Anna, ha ordinato all'attuale direttore responsabile dello stabilimento Lancia di eliminare tutte le situazioni di pericolo per l'integrità personale dei lavoratori...

Si tratta di un provvedimento estremamente importante, in quanto mira alla tutela della salute e della completa integrità fisica del lavoratore sul posto di lavoro...

Questo provvedimento si colloca nell'ambito di un'indagine quanto mai attenta e meticolosa condotta dalla procura...

Il governo non ha presentato alle Camere i provvedimenti relativi

Alimentaristi: conclusi i lavori del C.D.

Si sono conclusi i lavori del comitato direttivo della FILIA (Federazione italiana lavoratori industria alimentare) dopo numerosi interventi, tra i quali quelli di Andrea Gianfagna, segretario generale della FILZIAT-CGIL che ha richiamato l'urgente necessità della mobilitazione per un ruolo di sviluppo del Mezzogiorno e dell'agricoltura da parte delle Partecipazioni Statali...

Le Federazioni CGIL-CISL-UIL e l'UNSA sottolineano quindi che la traduzione in legge nei tempi tecnici e politici stabiliti, di questa parte degli accordi è essenziale, perché essa costituisce la condizione liberatoria di forze importanti all'interno dell'amministrazione e consentirà all'intero movimento sindacale di riprendere in proprio il tema della riforma amministrativa su basi nuove e in collegamento con gli obiettivi di riforma sociale.

In questo quadro di problemi viene rinnovata al governo la richiesta dell'immediata presentazione alle Camere dei provvedimenti per la loro approvazione con la procedura di urgenza facendone presente che a fronte di un ulteriore ritardo, i sindacati riprenderanno la loro libertà di azione.

Infine, sulla scorta di questa decisione le segreterie prenderanno contatti con la Federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL, con il governo e il Parlamento e si riuniranno nei primi giorni di ottobre per l'esame della situazione.

g. f. m.

Si riuniscono i sindacati per il patto dei braccianti

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Il 10 ottobre si riuniranno le segreterie della Federbraccianti-CGIL, della FISBA-CISL e della UISBA-UIL per definire la piattaforma rivendicativa su cui aprire la vertenza con la Confagricoltura in vista della scadenza del patto nazionale di lavoro della fine dell'anno.

Angiolo Marroni

Angiolo Marroni

Angiolo Marroni

Angiolo Marroni

Angiolo Marroni

Angiolo Marroni

Si profila la minaccia d'un nuovo rinvio

LA DATA DEL PROCESSO VALPREDA FISSATA CON L'OCCHIO A MILANO

Le decisioni del giudice D'Ambrosio su Freda e Ventura saranno note poco prima dell'inizio del processo a Catanzaro - Il loro rinvio a giudizio imporrebbe quasi certamente l'unificazione dei procedimenti - Possibili nuovi conflitti di competenza

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. La prima cosa che colpisce nella decisione della Corte di Assise di Catanzaro sulla fissazione del processo Valpreda è la data: 18 marzo. Come mai, avendo già da tempo ricevuto gli atti da Milano ed essendo ora appena cominciato l'autunno, quei giudici hanno deciso di ritardare l'apertura del dibattimento alla primavera del prossimo anno? Probabilmente — e la considerazione non ci sembra per niente infondata — i giudici di Catanzaro hanno tenuto d'occhio le scadenze del giudice milanese Gerardo D'Ambrosio.

Quasi certamente, infatti, il magistrato dovrà firmare la propria sentenza istruttoria sulle responsabilità in ordine alla strage di Milano entro il 31 dicembre di quest'anno, o tutt'al più entro il 14 marzo dell'anno prossimo. Il 5 dicembre del 1971 il giudice di Treviso, Giancarlo Stiz, fece arrestare Freda e Ventura

per detenzioni di armi esplosive, attività sovversive e per gli attentati ai treni dell'agosto del 1969. Se si prende per buona tale data, i termini di carcerazione preventiva per i due imputati scadono nel dicembre di quest'anno. Il 14 marzo del 1972, sempre il giudice Stiz, inviò avviso di procedimento a Freda e Ventura, ravvisando, per la prima volta, gli estremi che potevano portare alla loro impugnatione anche per la strage di piazza Fontana. Se si prende per buona questa seconda data, i termini di carcerazione preventiva scadono, per l'appunto, quattro giorni prima dell'apertura del processo Valpreda.



A bordo della capsula sovietica tutto regolare

I due della Soyuz forse tornano oggi

Prove e collaudi manuali - Lasarev è il capo della missione ma l'ingegner Makarov fu tra i progettisti del primo Sputnik - Realizzò anche il quadro di comando della «Vostok» pilotata da Gagarin

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28. Tutto va bene a bordo della Soyuz 12, la grande nave spaziale lanciata ieri pomeriggio dal cosmodromo di Baikonur: alle 9 di stamane, ora di Mosca, dopo un sonno ristoratore, i due astronauti, il comandante Vassilj Lasarev e l'ingegner Oleg Makarov, hanno iniziato la realizzazione del programma di esperimenti previsti per la seconda giornata di permanenza nello spazio. Il volo, come annunciato ieri dalla Tass, dovrebbe durare 48 ore, per cui il rientro sulla terra è atteso per domani pomeriggio.

Il carattere circoscritto dell'impresa è confermato stamane anche dalla Pravda il cui inviato a Baikonur sottolinea che «il presente volo costituisce una delle tappe dell'ulteriore perfezionamento degli apparecchi spaziali pilotati». In effetti, aggiunge il giornale, «per quanto ci sembra familiare, la Soyuz 12 differisce dalle precedenti. Nella nuova nave sono stati realizzate diverse idee di scienziati ed ingegneri riguar-

danti il perfezionamento delle tecniche speciali». Ciò spiega, evidentemente, la presenza a bordo di Makarov, l'ingegnere, più che cosmonauta, è costruttore di navi spaziali. Appena laureato, egli entrò giovanissimo nell'ufficio di studi che progettò il primo Sputnik lanciato nel 1957. Successivamente Makarov partecipò all'elaborazione del quadro di comando della Vostok, pilotata da Gagarin, alla messa a punto del progetto del programma di volo della Vostok ed infine alla creazione delle Voskhod e delle Soyuz.

La necessità di un perfezionamento della Soyuz d'altra parte era stata imposta dalla tragica conclusione, oltre due anni fa, del volo della Soyuz 11, che costò la vita ai tre astronauti che si trovavano a bordo. Causa della sciagura, come fu accertato, fu una depressurizzazione dell'atmosfera interna della nave provocata dal cedimento del portello di chiusura ermetica. Questa volta gli scienziati hanno voluto prendere tutte le precauzioni possibili. Non solo la Soyuz è stata perfezionata, ma, come si è visto ieri sera alla televisione, alla partenza i due uomini a bordo erano rivestiti di una tuta spaziale che si sono tolti soltanto dopo essere entrati in orbita. Lo stesso, certamente, avverrà al ritorno.

Romolo Caccavale

Ancora una denuncia alla conferenza sull'auto di Stresa

Una ragnatela di strade tessuta dal profitto

Il 5,9% del territorio nazionale coperto da arterie

Dal nostro inviato

STRESA, 28. Il dott. Gianfranco Amendola, ora capo di Gabinetto al ministero per l'Ambiente, di cui si ricordano, come pretore, coraggiose iniziative a Roma, ha letto oggi alla Conferenza di Stresa il discorso del ministro Corona. Ci sono due affermazioni che vanno messe in rilievo. La prima dice: «Quello dell'inquinamento da automobili non è né un problema amministrativo, né sanitario, né ecologico; è esclusivamente un problema politico. E' necessario rimuovere gli interessi economici e politici che impediscono i provvedimenti concreti e interventi pubblici nel settore». La seconda affermazione che va sottolineata è questa: «L'industria automobilistica deve convincersi che il controllo dell'inquinamento atmosferico richiede una revisione drastica della tecnologia dei motori a scoppio».

Accanto a questa vi è naturalmente un'altra serie di decisioni che devono essere prese, ma, in conformità alla sede di Stresa, ci si può limitare a ciò che è di natura politica e collegato all'automobile. E forse proprio queste affermazioni, che non sono già più soltanto affermazioni di principio, aprono veramente un dibattito. Eppure, il ministro deve constatare che «le soluzioni che l'industria automobilistica ha prospettato, sia di propria iniziativa, sia di impulso governativo, sono apparse invero parziali e sono sembrate sempre condizionate dall'imperativo di non far diminuire il prodotto nazionale». La chiave per comprendere con quanto ritardo ci si muova nel campo della lotta contro l'inquinamento ambientale che vede anche l'automobile sul banco degli accusati insieme ad altri settori dell'industria italiana, è offerta da questa parola: il profitto, messo a base di ogni iniziativa privata contro la quale si scontra inevitabilmente ogni interesse collettivo.

Se il governo abbia la forza per imporre qualcosa di nuovo, non è stato detto. Stessa tanto più che unica proposta che in questo campo

Adolfo Scalpelli

Gravi responsabilità dell'Azienda elettrica

Scoppia un canale sotterraneo: muore travolta una donna

SONDRIO, 28. «Prima si è scesi con un botto assordante, poi una valanga di acqua è piombata giù per i prati trascinando a valle massi enormi. Molte persone scappavano in pieno dall'acqua. E' stata una cosa terribile». Questo il racconto di testimone della tragica avventura oggi pomeriggio a Casale Lario, una piccola frazione di Grosio (Sondrio), in cui ha trovato la morte un'anziana signora. Il canale derivatore sotterraneo Boscaccini dell'Azienda elettrica milanese che costeggia il versante sinistro della montagna, è improvvisamente esplosa, riversando un'enorme massa d'acqua giù per la china dei prati di Casale Lario.

In quel momento molti contadini si trovavano al lavoro nella zona sottostante. Alcuni sono riusciti a salvarsi, mentre le sorelle Ghilotti, Caterina di 68 anni e Maria di 69, non hanno potuto sottrarsi alla furia delle acque. Maria Ghilotti è stata spazzata via e trascinata per oltre 200 metri. L'altra è riuscita ad aggrapparsi al traliccio di una linea elettrica, mentre l'acqua le vorticava intorno, ed è rimasta lì sino a quando due volentieri l'hanno tratta in salvo. Le responsabilità dell'AEM nel tragico avvenimento sono gravissime: da oltre due mesi era stata denunciata dai contadini un'avarità nel canale da dove fuoriusciva acqua in abbondanza.

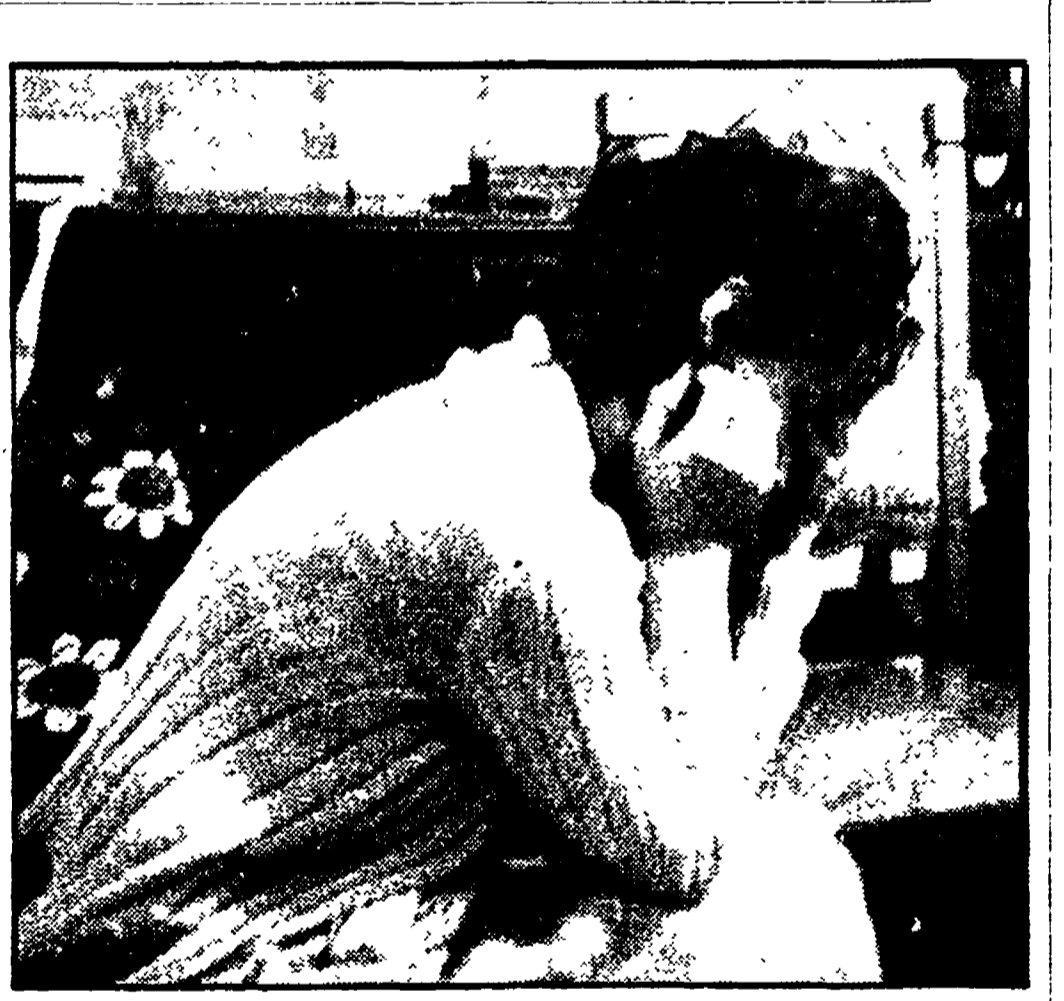
Ibio Paolucci

Nuova impennata dell'infezione: si ammala anche una donna già vaccinata

COLERA: TORNA LA PAURA A TARANTO

La situazione sanitaria è da molti anni drammatica - Il tifo e l'epatite virale in una città dove le strutture igienico-sanitarie denunciano un perenne sottosviluppo - Bonifica delle acque - Il ministero annuncia: rinviata in Puglia l'apertura dell'anno scolastico

Roma: alcuni testi smentiscono i militari



Antonio Petruzzo, il ragazzo ucciso con un colpo di pistola ad Anguillara (a sinistra) e la sorella della vittima, Carmela, nel suo pianto disperato (a destra).

Era disarmato il ragazzo ucciso da un carabiniere?

Antonio Petruzzo aveva soltanto sedici anni e abitava a Grottarossa - I «complici» si costituiranno per parlare col magistrato inquirente - La tragica gita ad Anguillara

Chiusi gli scavi di Ercolano per l'invasione di liquami di fogna

ERCOLANO, 28. Un'ondata di fedi liquami ha sommerso la zona a valle dei famosi scavi archeologici di Ercolano, in seguito alla rottura della fogna fecale del comune.

L'invasione delle acque di fogna, pericolosissima se si pensa che Ercolano è al centro della zona colpita dal colera, e che nelle fogne di Napoli è stata accertata la presenza del vibrione, ha provocato l'immediata chiusura degli scavi.

Chiusi gli scavi di Ercolano per l'invasione di liquami di fogna

ERCOLANO, 28. Un'ondata di fedi liquami ha sommerso la zona a valle dei famosi scavi archeologici di Ercolano, in seguito alla rottura della fogna fecale del comune.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 28. Colera: quota 7. Tanti sono i casi accertati a Taranto dal 9 settembre ad oggi. Questo ultimo caso riguarda una donna di 42 anni che abita in via Pisanelli. L'esito positivo delle analisi è stato comunicato alla autorità sanitaria della città nella tarda serata di ieri. Vediamo intanto alcune cifre che possono illustrare quale è la situazione sanitaria della nostra città.

ANNO 1970: casi di tifo registrati a Taranto: 228; nel '72: 384. Anno 1970: casi di paratifo 13; nel '71: 8; nel '72: 13. 237 sono stati i casi di epatite virale registrati nel '70; 203 nel '71 e 272 nel '72.

Molto probabilmente queste cifre sono approssimate per difetto, in quanto non sempre all'accertamento del caso di infezione segue la regolare denuncia: questi dati rispettano più l'andamento dei ricoveri che i casi complessivi accertati. Restano, in ogni caso, delle cifre pesantissime che mettono in luce una realtà di sottosviluppo dal punto di vista delle strutture igienico sanitarie.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 28. Colera: quota 7. Tanti sono i casi accertati a Taranto dal 9 settembre ad oggi. Questo ultimo caso riguarda una donna di 42 anni che abita in via Pisanelli. L'esito positivo delle analisi è stato comunicato alla autorità sanitaria della città nella tarda serata di ieri.

ANNO 1970: casi di tifo registrati a Taranto: 228; nel '72: 384. Anno 1970: casi di paratifo 13; nel '71: 8; nel '72: 13. 237 sono stati i casi di epatite virale registrati nel '70; 203 nel '71 e 272 nel '72.

Molto probabilmente queste cifre sono approssimate per difetto, in quanto non sempre all'accertamento del caso di infezione segue la regolare denuncia: questi dati rispettano più l'andamento dei ricoveri che i casi complessivi accertati. Restano, in ogni caso, delle cifre pesantissime che mettono in luce una realtà di sottosviluppo dal punto di vista delle strutture igienico sanitarie.

gico dello specchio d'acqua. Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, incaricato dal Ministro Malifatti di esaminare la questione della riapertura delle scuole in Puglia in relazione alle conseguenze provocate dal colera, ha sottoposto al ministro i risultati del suo incontro con le rappresentanze degli organi e degli enti che sono stati costituiti in una commissione a Bari il 24 settembre 1973.

«Il ministro Malifatti — è detto in un comunicato considerato — le cautele avanzate dagli organi sanitari, ha disposto che la riapertura dell'anno scolastico sia rinviata al 15 ottobre successivo, e che gli organi sanitari avranno esplicitamente dichiarato la sussistenza delle condizioni igienico-sanitarie necessarie a garantire che l'attività scolastica possa riprendere in condizioni di assoluta sicurezza».

G. F. Scenella

... ..

L'Istituto superiore di sanità ha isolato un ceppo di vibrione colerico di sierotipo Ogawa in un campione di acqua pescata in un pozzo nella stanza di Santa Gilla presso Cagliari. E' la stessa zona in cui operava il pescatore che aveva contratto il colera nei primi colpi da infezione colerica in provincia di Cagliari.

CONQUISTATI

ALLA REGIONE

5 miliardi per le strutture sanitarie in Sicilia

PALERMO, 28.

Con una legge che scaturisce dalla mobilitazione popolare delle popolazioni e degli enti locali e dalla forte iniziativa del nostro partito l'Assemblea regionale siciliana ha disposto ieri lo stanziamento di 5 miliardi e 400 milioni per permettere al governo di avviare un piano di interventi immediati di natura igienico-sanitaria, disinfezione, derattizzazione e manutenzione straordinaria delle reti idriche e fognarie, circa 300 milioni per l'acquisto di materiali per la profilassi e la vaccinazione; 400 milioni per permettere di acquistare e installare attrezzature e materiali igienico-sanitari destinati agli enti locali.

Trent'anni fa nel Teramano

Bosco Martese contro i nazisti

Il primo vittorioso episodio della Resistenza italiana - 1600 uomini alla macchia - il 25 settembre la battaglia conclusa con il ripiegamento dei tedeschi - La spietata repressione

Con una grande manifestazione unitaria domani Teramo ricorderà il 30° anniversario della battaglia di Bosco Martese...

Una sera del novembre '43 - superate le esitazioni del generale Reissold-Mathieu capo dell'ufficio stampa del Comando di zona...

«La mobilitazione al Brennero»

Roma era già stata abbandonata al nemico e da Ortona il monarca era scappato al Sud; Montgomery cautamente muoveva verso gli aeroporti di Foggia...

Nel Teramano già la notte del 25 luglio era stata invocata «la mobilitazione al Brennero»...

Con qualche indulgenza per certi suoi «schemi» Giorgio Bocca nella «Storia dell'Italia partigiana» ha osservato che «gli Abruzzi sono il poligono di un centro di fuoco»...

Al mulo De Jacobis venne sorpresa la morte di un posto di blocco composto di sette partigiani. Poco dopo la colonna nazista entrò in contatto con il distretto di Bosco Martese.

Cospirazione antifascista

Nella lunga e feroce indagine della battaglia di Bosco Martese ritroviamo un'essenziale - il ruolo della «vecchia» cospirazione antifascista, simboleggiata, quasi, da personalità di grande animo...

Libero Pierantozzi



L'accusato n. 1 del caso Markovic

François Marcanioni, principale accusato nel « caso Markovic », è arrivato ieri al palazzo di giustizia di Versailles per essere ascoltato dal giudice istruttore Jean Ferré...

Riunione a Firenze sulla questione dei «fanghi rossi» inquinanti

La Regione toscana con i lavoratori in lotta per l'occupazione a Scarlino

Le conseguenze della chiusura dello stabilimento decisa dalla Montedison - ha detto il presidente Lagorio - non possono ricadere sugli operai - Forse aperta una strada capace di sbloccare la grave situazione

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28.

«La Regione Toscana è dal lato di Grosseto gli assessori Benocci e Conti, per la Montedison l'amministratore delegato della società Ing. Grandi»...

«L'incontro odierno era stato fissato prima del sequestro delle navi esterne adibite alla Montedison»...

Dopo il decreto del magistrato livornese, e le conseguenti decisioni della Montedison di interrompere l'attività produttiva dello stabilimento di Scarlino, è scaturita l'integrazione di 386 operai che vi sono impiegati, tutto il discorso si è spostato sul problema dell'occupazione.

«La storia di Bosco Martese è dunque quella esemplare di un non grande tema del bene provinciale italiano, indissolubilmente legato e partecipe alle grandi vicende che delimitano la storia del nostro tempo».

La discussione generale, che la Camera ha concluso ieri, sulla proposta di legge che solleva edicolanti e librai dalla responsabilità penale per la vendita di pubblicazioni oscene, ha fatto emergere da un lato del gruppo d.c. talune posizioni oltretanto che hanno reso impossibile in questa fase una convergenza di ampia maggioranza.

Palermo

Palermo, 28

Un ragazzo di 17 anni, Giovanni Castro, è morto schiacciato da un masso staccatosi, sembra in seguito ad violenti temporali di questi ultimi giorni, dalle pendici di monte Pellegrino.

«La tragedia si è compiuta questa mattina sul tardi. Giovanni Castro stava passeggiando con i suoi due amici nelle strade della borgata di Vergine Maria, proprio sotto la montagna: è stato preso in pieno dal masso ed è morto sul colpo».

Il comune di Scarlino il sindaco Agresti, per la provincia di Grosseto gli assessori Benocci e Conti, per la Montedison l'amministratore delegato della società Ing. Grandi»...

«Al termine dell'incontro di stamane, il presidente Lagorio ha affermato che «alcune misure sono possibili e quindi possono essere attuate»...

Se davvero - hanno osservato i nostri compagni - da parte d.c. si è mosso da preoccupazioni genuine di ordine morale, allora si deve ammettere che il testo della legge soddisfa nell'essenziale le preoccupazioni e, caso mai, si tratterà di apportarvi qualche ritocco migliorativo.

Dichiarazioni del presidente del Coop Consumo

I prezzi si fermano modificando a fondo mercato e produzione

L'esperienza del blocco ha posto in evidenza inefficienze e limiti di volontà politica - Strumenti da potenziare - Una proposta al ministro delle Partecipazioni statali

Palermo

Palermo, 28

«Schiacciato da un masso che si stacca dal monte»

«La guerra sorda» del prezzo sta raggiungendo momenti di asprezza sempre maggiore mano a mano che si avvicina la scadenza delle misure di blocco e di controllo decise dal governo.

«Questo apprezzamento - precisa il compagno Spallone - rimane anche se critico. Il nostro atteggiamento va posto in relazione al modo come i provvedimenti di blocco e di controllo sono stati attuati e, in particolare, alle incognite che l'andamento del mercato presentano per quanto riguarda la «seconda fase».

Documenti dei giornalisti socialisti del telegiornale

Il documento è stato sottoscritto da Sennuccio Benelli, Gianni Blisich, Paolo Bolis, Gianni Bonetti, Ugo D'Ascia, Sergio De Santis, Giuseppe Di Pietro, Piero Furella, Lillo Frattini, Carlo Guidotti, Gian Maria Lisa, Michele Lubrano, Gabriella Martino, Attilio Panfili, Milvia Perocco, Arrigo Petacco, Mario Poglietti, Aldo Quaglio, Brunella Tocci e Sergio Zavoli.

I giornalisti socialisti del Telegiornale hanno approvato il documento di cui segue formalmente la convocazione dell'assemblea dei redattori per discutere sull'episodio del derubamento del direttore del «Corriere della Sera»...

Anche oggi il presidente Lagorio si è incontrato con la delegazione del consiglio di fabbrica di Scarlino e con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei chimici di Grosseto.

«Al termine dell'incontro di stamane, il presidente Lagorio ha affermato che «alcune misure sono possibili e quindi possono essere attuate»...

«Non si pretende di non considerare i fatti per quelli che sono. Occorre, tuttavia, accettare con serenità e misure adeguate e occorre agire, sui fatti, per impedire che determinati aumenti di costo possano dar luogo a manovre speculative a ritraccia».

Palermo

Palermo, 28

«Schiacciato da un masso che si stacca dal monte»

«La tragedia si è compiuta questa mattina sul tardi. Giovanni Castro stava passeggiando con i suoi due amici nelle strade della borgata di Vergine Maria, proprio sotto la montagna: è stato preso in pieno dal masso ed è morto sul colpo».

«Questo apprezzamento - precisa il compagno Spallone - rimane anche se critico. Il nostro atteggiamento va posto in relazione al modo come i provvedimenti di blocco e di controllo sono stati attuati e, in particolare, alle incognite che l'andamento del mercato presentano per quanto riguarda la «seconda fase».

Documenti dei giornalisti socialisti del telegiornale

Il documento è stato sottoscritto da Sennuccio Benelli, Gianni Blisich, Paolo Bolis, Gianni Bonetti, Ugo D'Ascia, Sergio De Santis, Giuseppe Di Pietro, Piero Furella, Lillo Frattini, Carlo Guidotti, Gian Maria Lisa, Michele Lubrano, Gabriella Martino, Attilio Panfili, Milvia Perocco, Arrigo Petacco, Mario Poglietti, Aldo Quaglio, Brunella Tocci e Sergio Zavoli.

I giornalisti socialisti del Telegiornale hanno approvato il documento di cui segue formalmente la convocazione dell'assemblea dei redattori per discutere sull'episodio del derubamento del direttore del «Corriere della Sera»...

Anche oggi il presidente Lagorio si è incontrato con la delegazione del consiglio di fabbrica di Scarlino e con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei chimici di Grosseto.

«Al termine dell'incontro di stamane, il presidente Lagorio ha affermato che «alcune misure sono possibili e quindi possono essere attuate»...

«Non si pretende di non considerare i fatti per quelli che sono. Occorre, tuttavia, accettare con serenità e misure adeguate e occorre agire, sui fatti, per impedire che determinati aumenti di costo possano dar luogo a manovre speculative a ritraccia».

Palermo

Palermo, 28

«Schiacciato da un masso che si stacca dal monte»

«La tragedia si è compiuta questa mattina sul tardi. Giovanni Castro stava passeggiando con i suoi due amici nelle strade della borgata di Vergine Maria, proprio sotto la montagna: è stato preso in pieno dal masso ed è morto sul colpo».

«Questo apprezzamento - precisa il compagno Spallone - rimane anche se critico. Il nostro atteggiamento va posto in relazione al modo come i provvedimenti di blocco e di controllo sono stati attuati e, in particolare, alle incognite che l'andamento del mercato presentano per quanto riguarda la «seconda fase».

Documenti dei giornalisti socialisti del telegiornale

Il documento è stato sottoscritto da Sennuccio Benelli, Gianni Blisich, Paolo Bolis, Gianni Bonetti, Ugo D'Ascia, Sergio De Santis, Giuseppe Di Pietro, Piero Furella, Lillo Frattini, Carlo Guidotti, Gian Maria Lisa, Michele Lubrano, Gabriella Martino, Attilio Panfili, Milvia Perocco, Arrigo Petacco, Mario Poglietti, Aldo Quaglio, Brunella Tocci e Sergio Zavoli.

I giornalisti socialisti del Telegiornale hanno approvato il documento di cui segue formalmente la convocazione dell'assemblea dei redattori per discutere sull'episodio del derubamento del direttore del «Corriere della Sera»...

Anche oggi il presidente Lagorio si è incontrato con la delegazione del consiglio di fabbrica di Scarlino e con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei chimici di Grosseto.

«Al termine dell'incontro di stamane, il presidente Lagorio ha affermato che «alcune misure sono possibili e quindi possono essere attuate»...

«Non si pretende di non considerare i fatti per quelli che sono. Occorre, tuttavia, accettare con serenità e misure adeguate e occorre agire, sui fatti, per impedire che determinati aumenti di costo possano dar luogo a manovre speculative a ritraccia».

postali pensioni

Aumenti insoddisfacenti

Vi scrivo ancora una volta per comunicarvi che non ho ancora ricevuto il famoso aumento del 30 per cento sulla pensione, aumento che avrei dovuto percepire fin dal marzo-aprile del 'ca. né lo scatto della scala mobile stabilito con decorrenza 1 gennaio 1973.

«Questo apprezzamento - precisa il compagno Spallone - rimane anche se critico. Il nostro atteggiamento va posto in relazione al modo come i provvedimenti di blocco e di controllo sono stati attuati e, in particolare, alle incognite che l'andamento del mercato presentano per quanto riguarda la «seconda fase».

«Questo apprezzamento - precisa il compagno Spallone - rimane anche se critico. Il nostro atteggiamento va posto in relazione al modo come i provvedimenti di blocco e di controllo sono stati attuati e, in particolare, alle incognite che l'andamento del mercato presentano per quanto riguarda la «seconda fase».

Contributi omessi

Il mio datore di lavoro non ha versato all'INPS i contributi dovuti in mio favore dal 1960 al 1962. Dato che tali contributi sono ormai prescritti, in quanto prescritti il lavoro da me prestato più di 10 anni fa, gli ho chiesto di versare l'importo previsto dalla legge del 28 agosto 1962 n. 1338, vale a dire la costituzione della rendita vitalizia pari alla pensione o quota di pensione che mi spetterebbe in relazione ai contributi omessi.

Contributi volontari

Ho sentito dire che i contributi volontari sono stati parificati a quelli obbligatori. A quando rimando la mia parificazione e quali vantaggi ne derivano al fine del calcolo della pensione retribuitiva?

Pensioni emigranti

Siamo dei pensionati provenienti dalle miniere di carbone e abbiamo lavorato per circa 25 anni. Per svariati anni abbiamo ricevuto la pensione puntualmente ogni mese.

Contributi volontari

«Questo apprezzamento - precisa il compagno Spallone - rimane anche se critico. Il nostro atteggiamento va posto in relazione al modo come i provvedimenti di blocco e di controllo sono stati attuati e, in particolare, alle incognite che l'andamento del mercato presentano per quanto riguarda la «seconda fase».

mondo visione

Femminismo nel mondo

Sette ore di trasmissione dedicate al femminismo nel mondo: questo il tema, certamente complesso, che in questi giorni ha occupato il programma di Radio 24. L'occasione è divenuta una regia televisiva appello da Marina Cicogna) si intitola *Donna donna* e dovrebbe andare in onda verso la fine del mese di ottobre. Il materiale, suddiviso in sei puntate, si articola attraverso una serie intensa di interviste a sociologi, psicologi, antropologi, storici ed altri studiosi italiani, ma non prescinde che il programma sembri «moderno» sforzo compiuto attraverso la televisione per affrontare i problemi della condizione della donna e della battaglia per una effettiva parità fra i sessi. Tuttavia, il programma è «a tesi», giacché — secondo una dichiarazione della Cicogna — tutta l'inchiesta sarebbe costruita per dimostrare che nell'ultimo decennio la donna copre più ruoli e ha una vita più attiva e più ricca e felice rispetto al passato. Lo stesso autore ha dichiarato che ha inteso svolgere l'esame della posizione della donna nel mondo «attraverso un esame soprattutto psicologico».

Dall'Italia

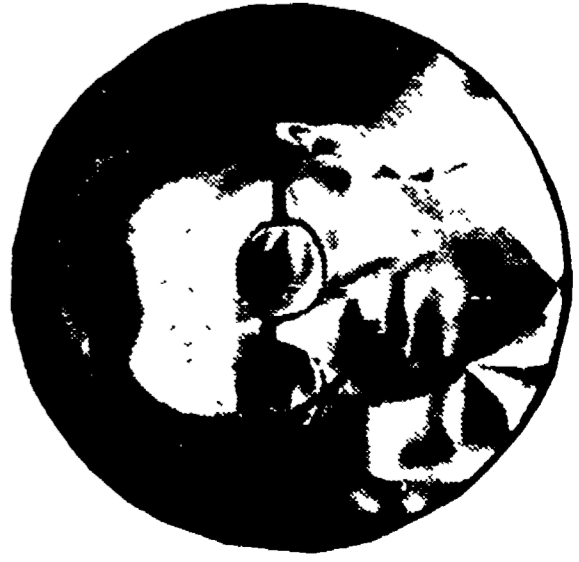
Svevico di Zia — Il programma musicale-cabarettistico «Dove sta Zia» che ha avuto come protagonista assoluta Gabriella Ferri — ha ottenuto un buon successo di pubblico, confermando che la televisione non è un mezzo di comunicazione televisiva non è colma del telespettatore. Secondo dati forniti dal Servizio Opinioni, infatti, l'indice medio di gradimento è stato di 75. La quinta ed ultima serata ha avuto un ascolto di 19 milioni di persone.

Occhio allo schermo — Questo il titolo di una nuova trasmissione della «tv» di una settimana. La trasmissione inedita educatori del programma sono Fabio Conti e l'autrice triestina Alda Gray.

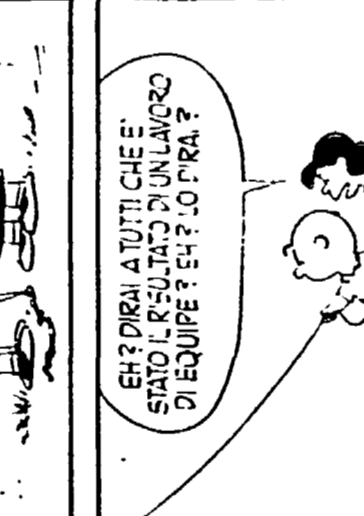
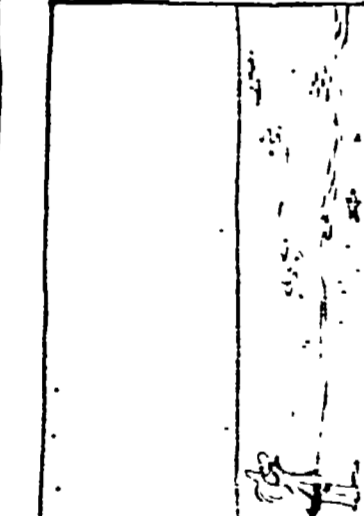
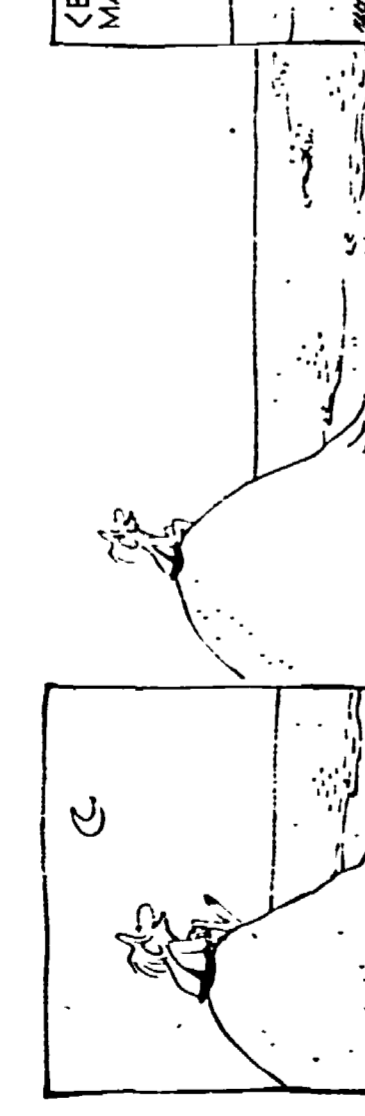
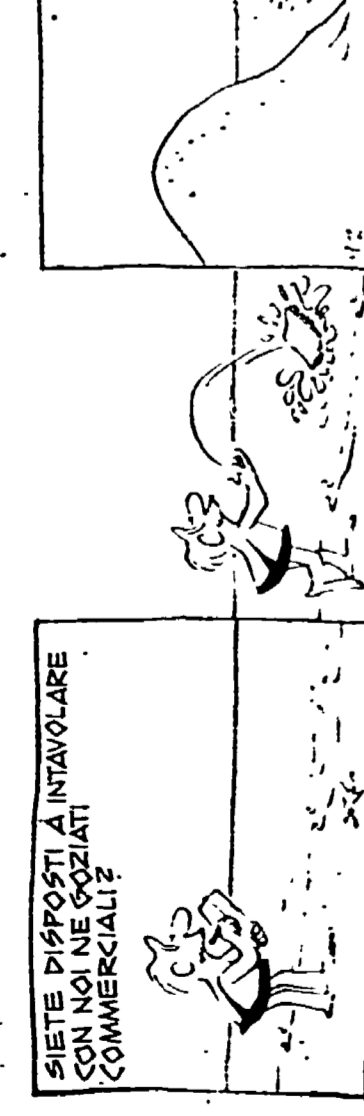
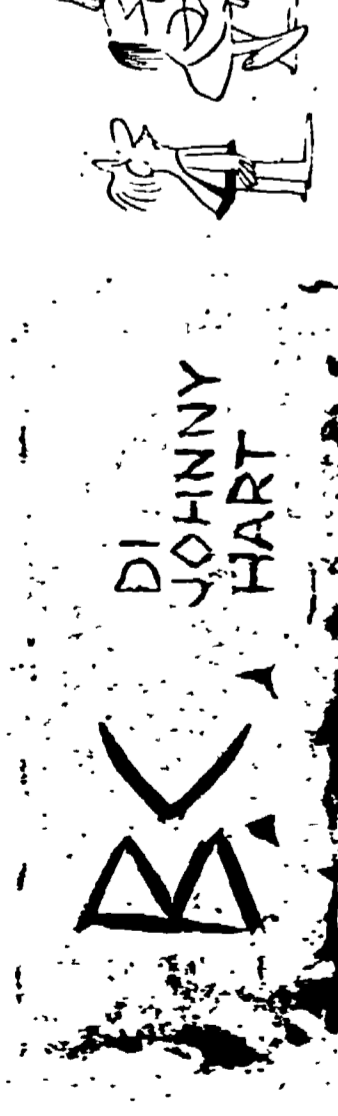
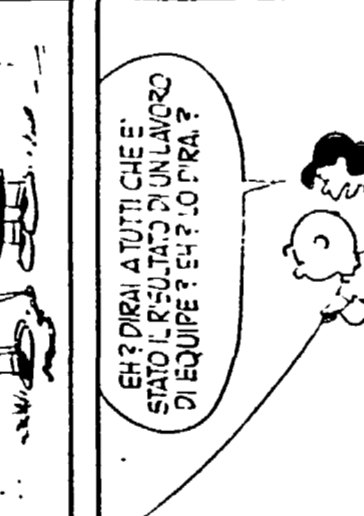
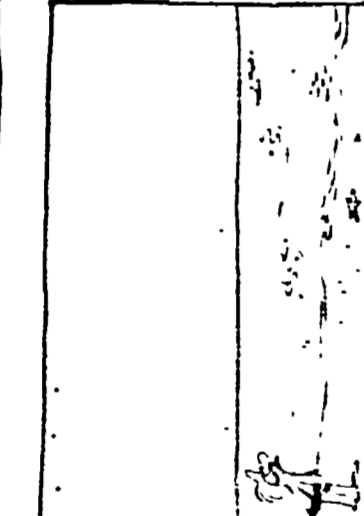
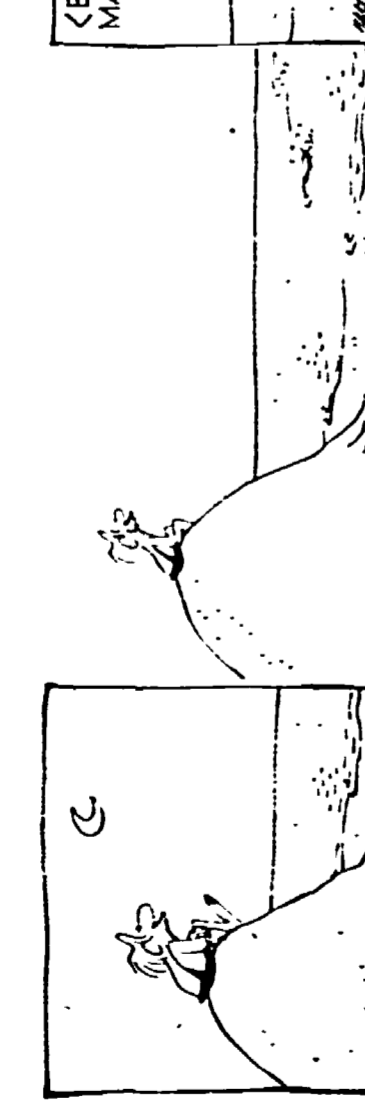
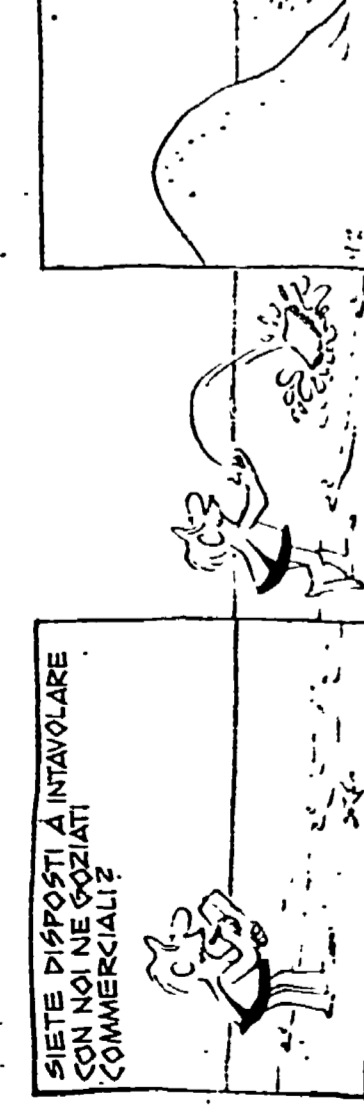
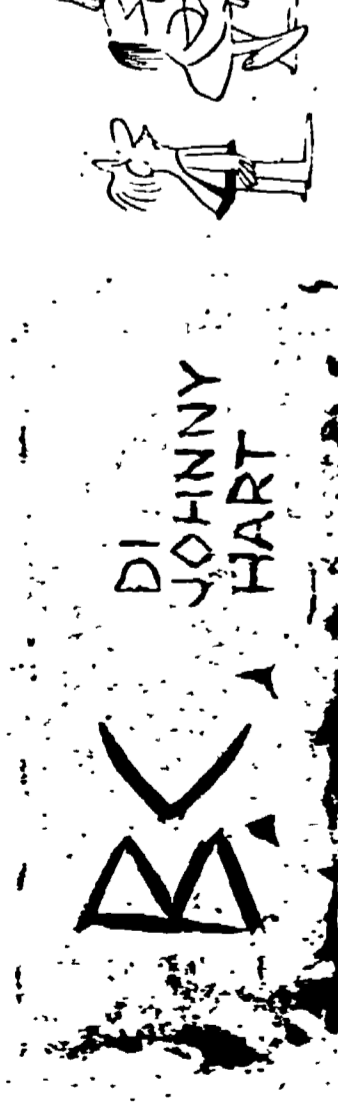
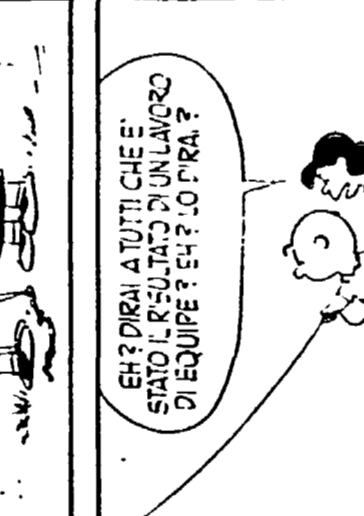
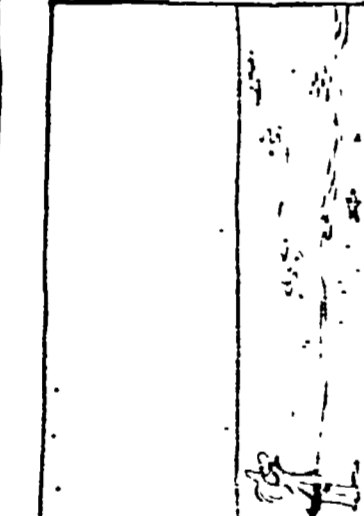
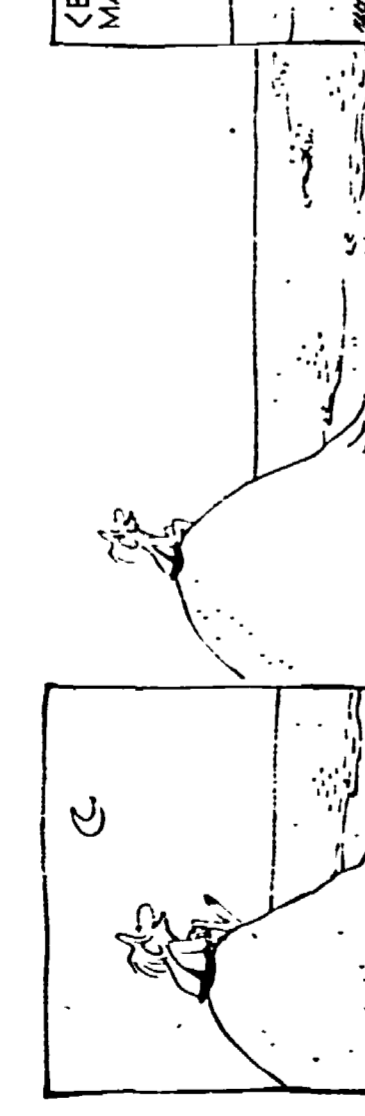
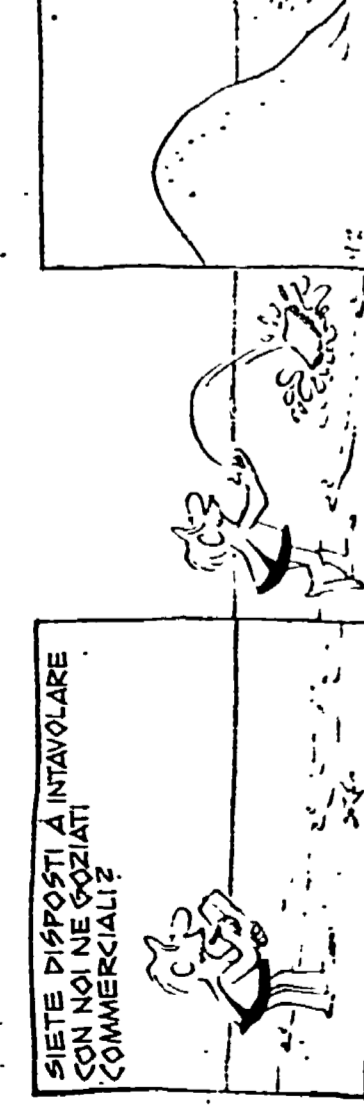
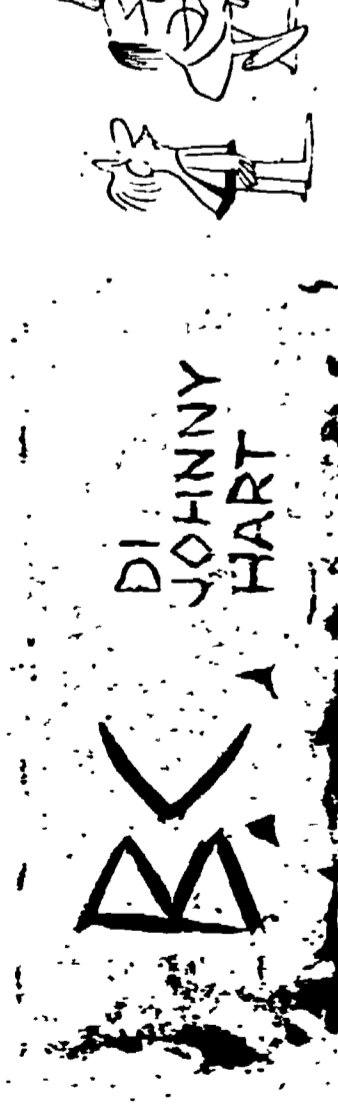
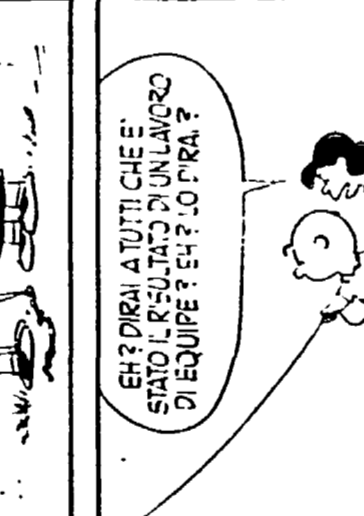
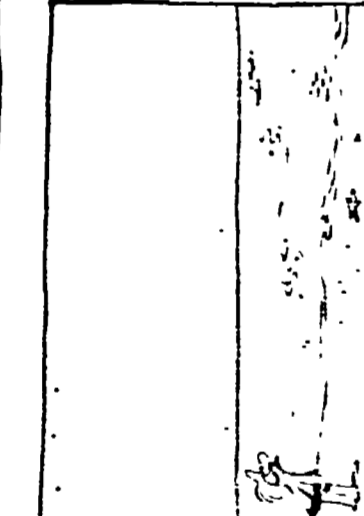
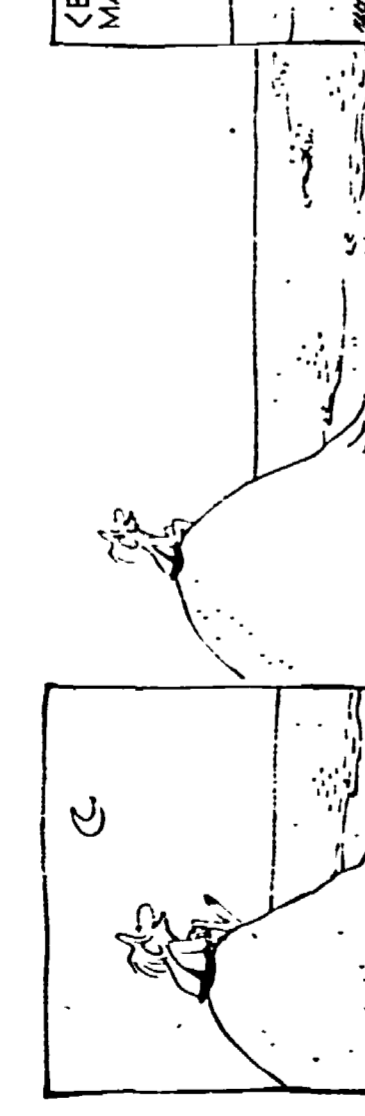
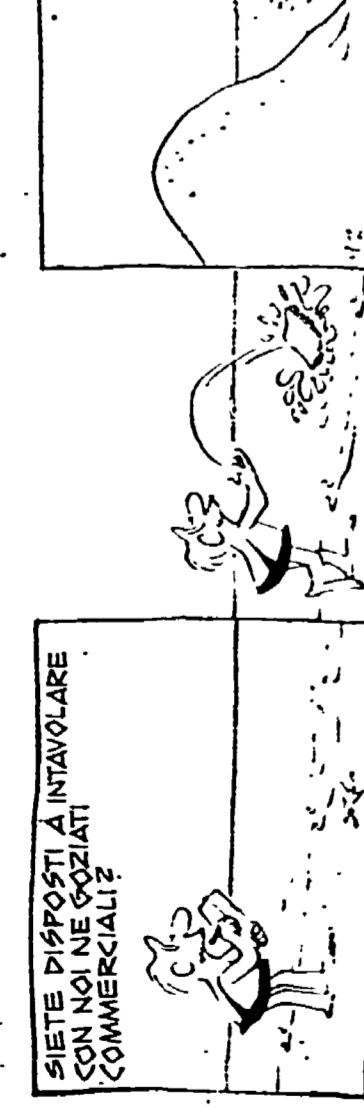
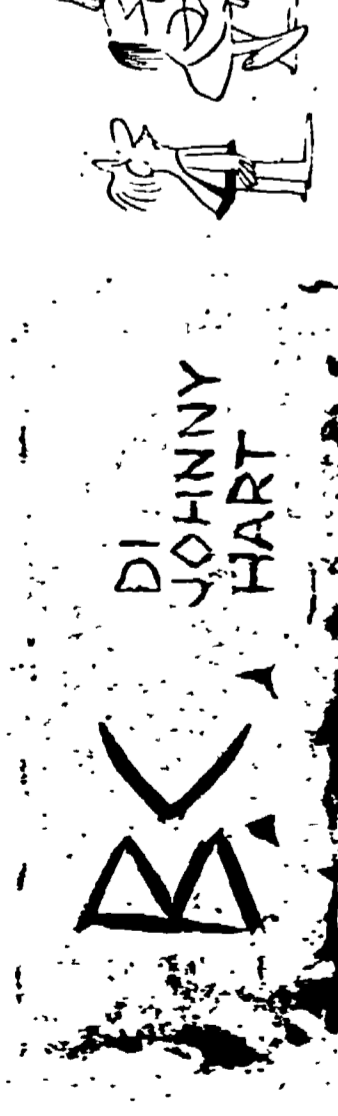
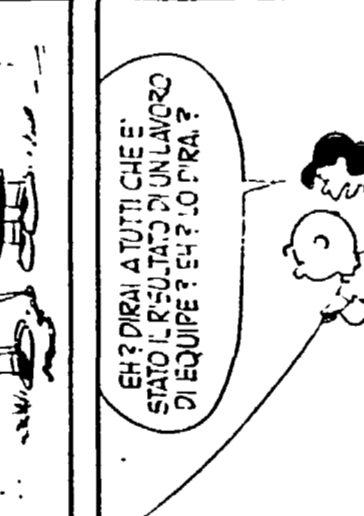
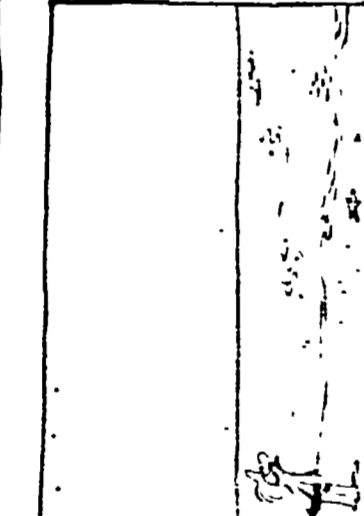
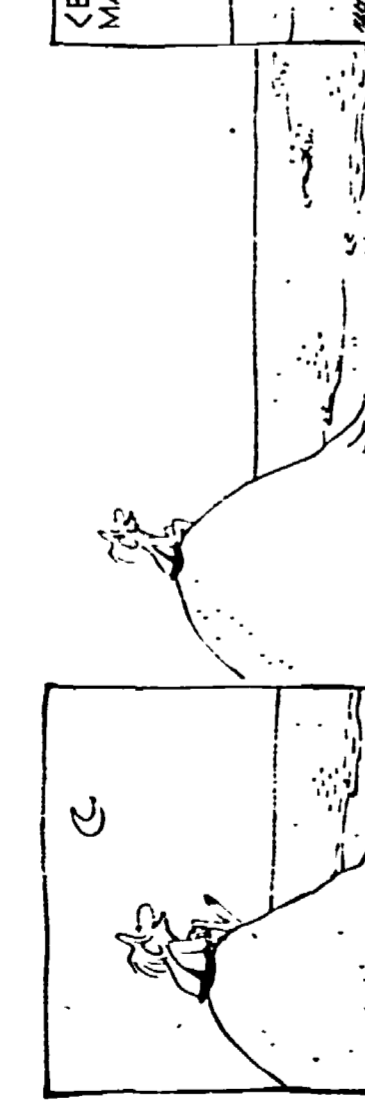
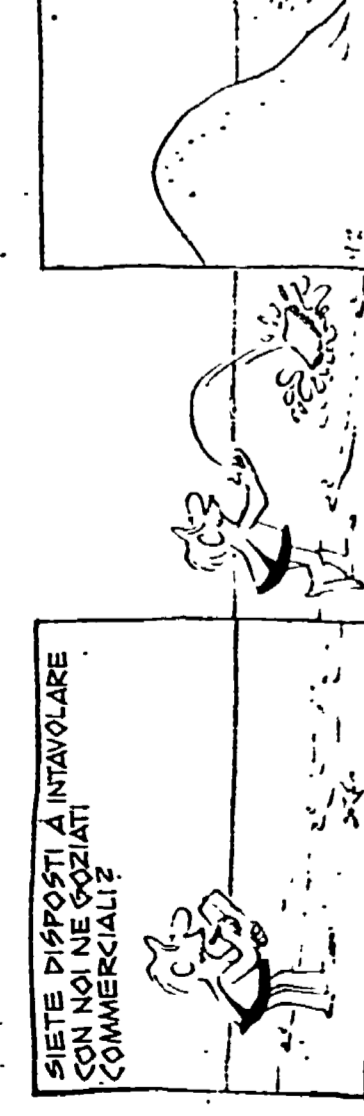
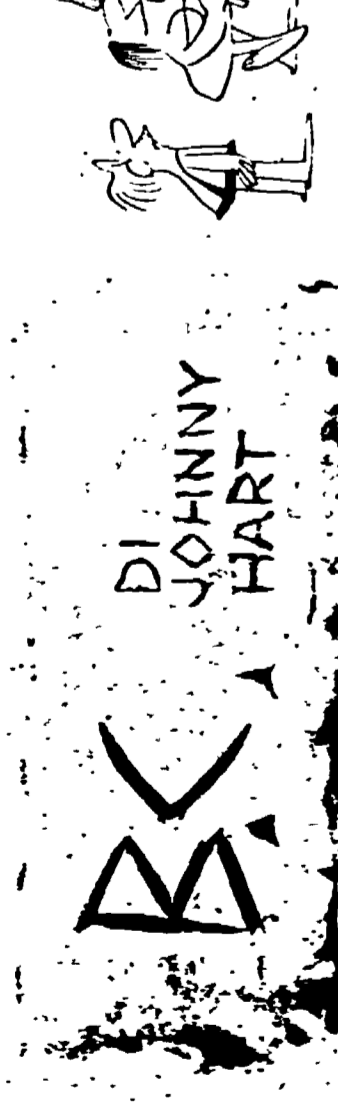
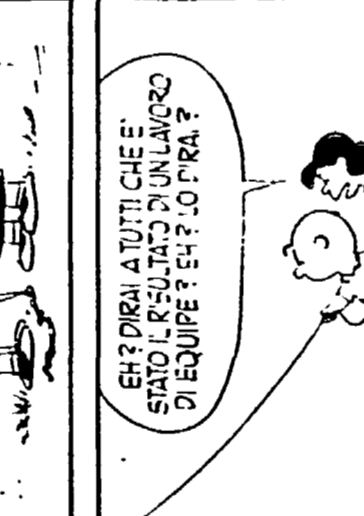
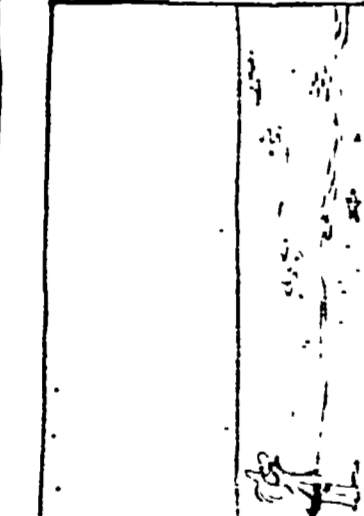
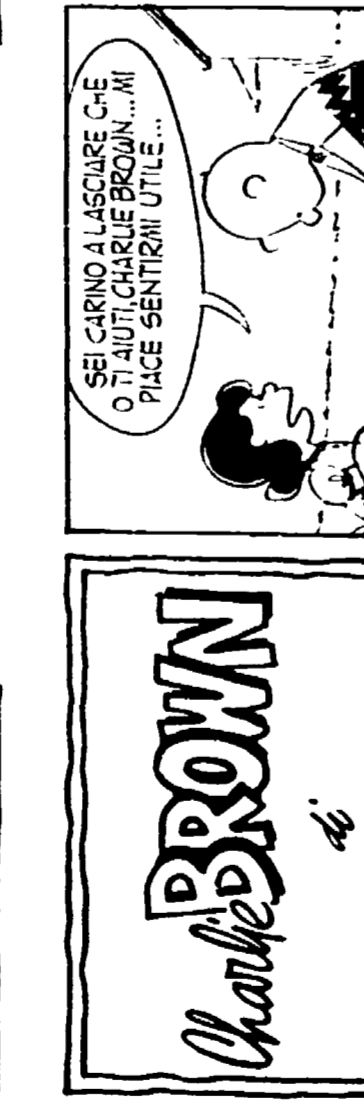
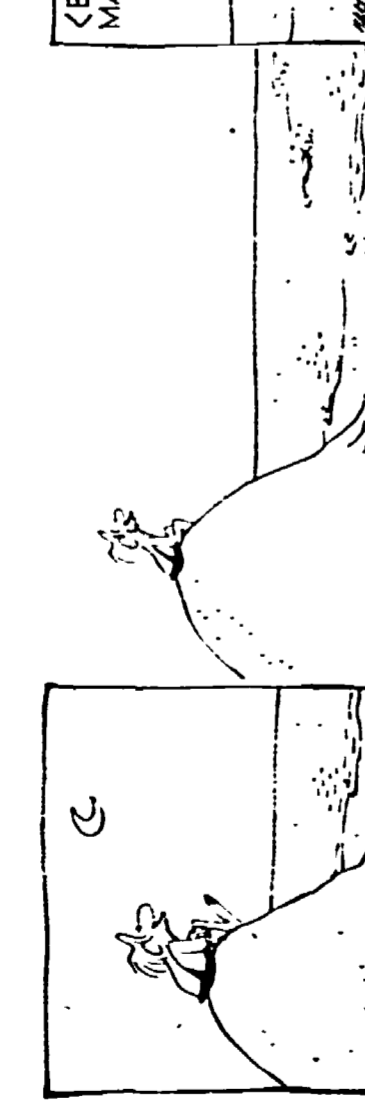
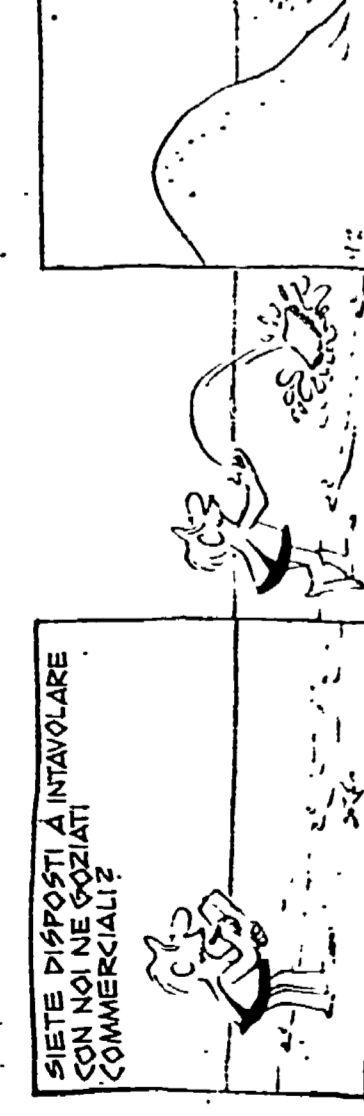
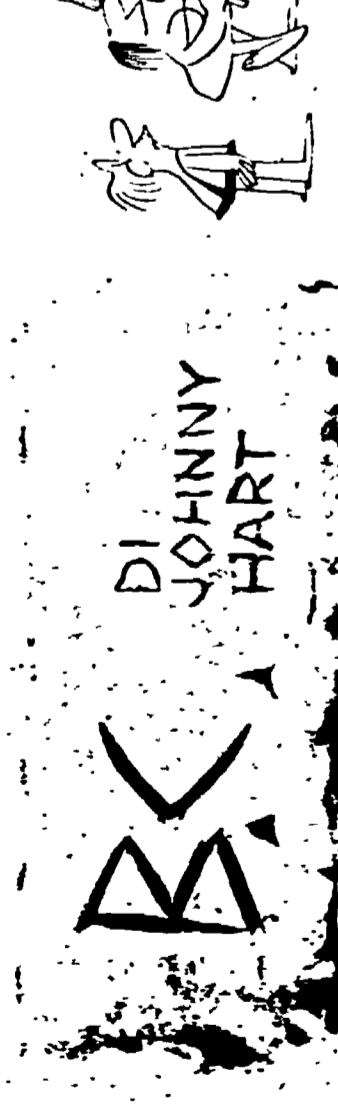
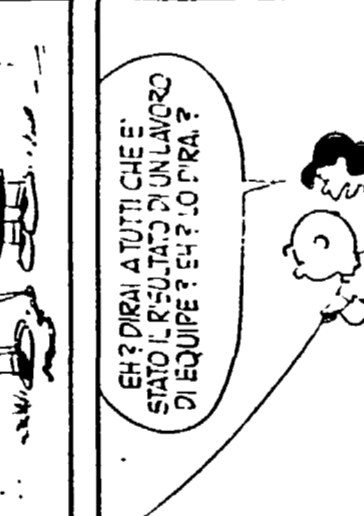
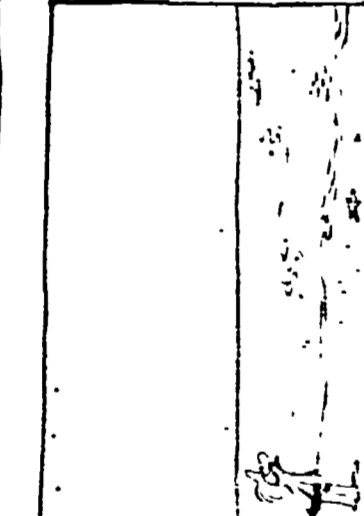
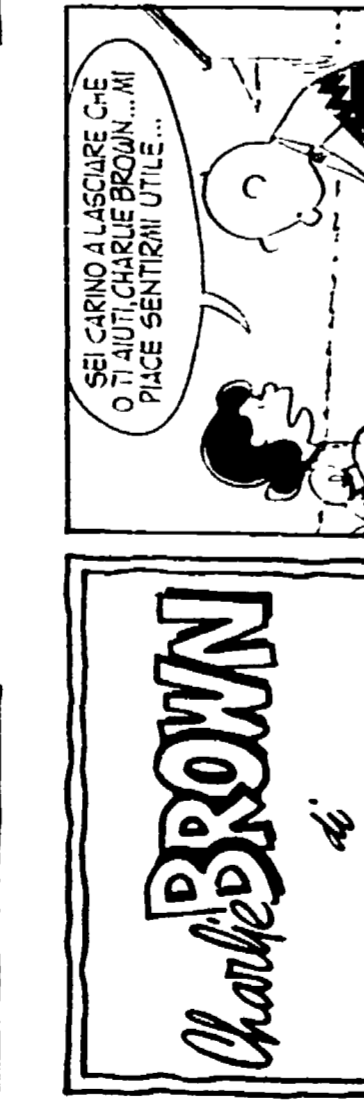
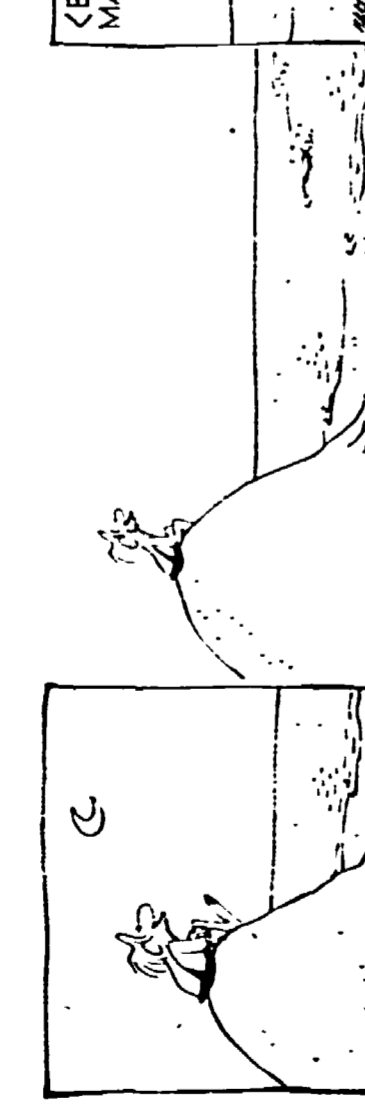
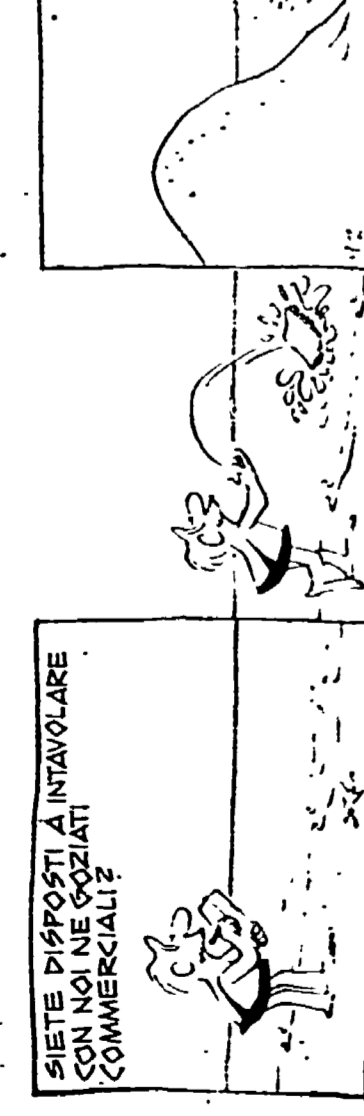
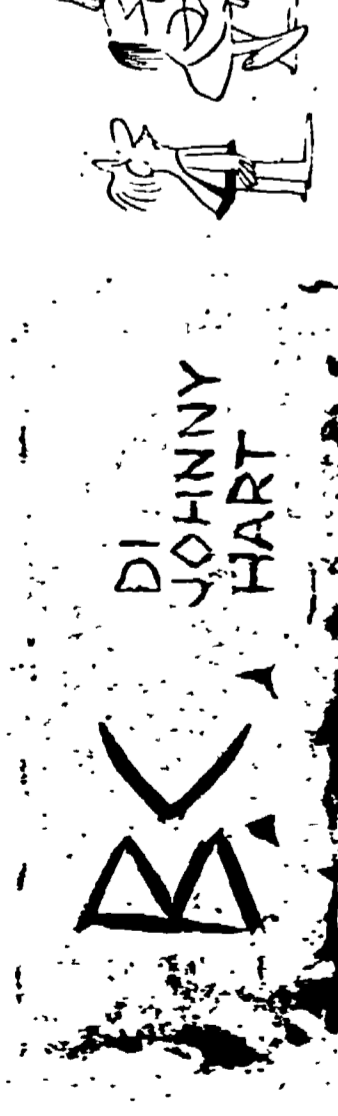
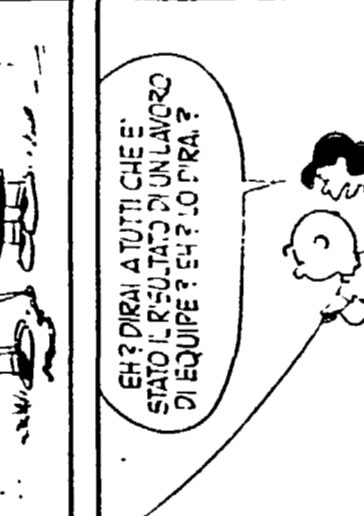
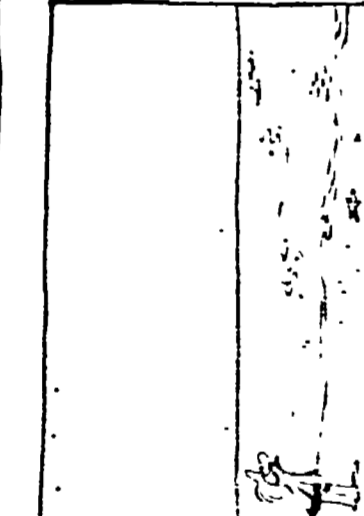
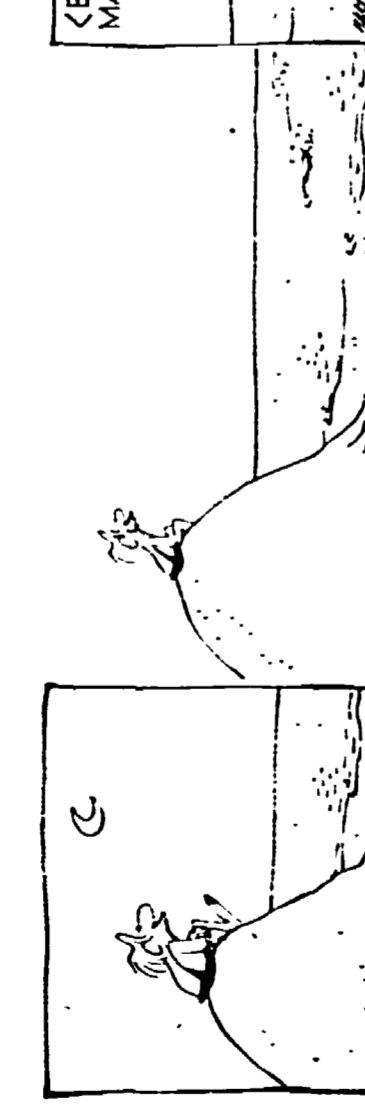
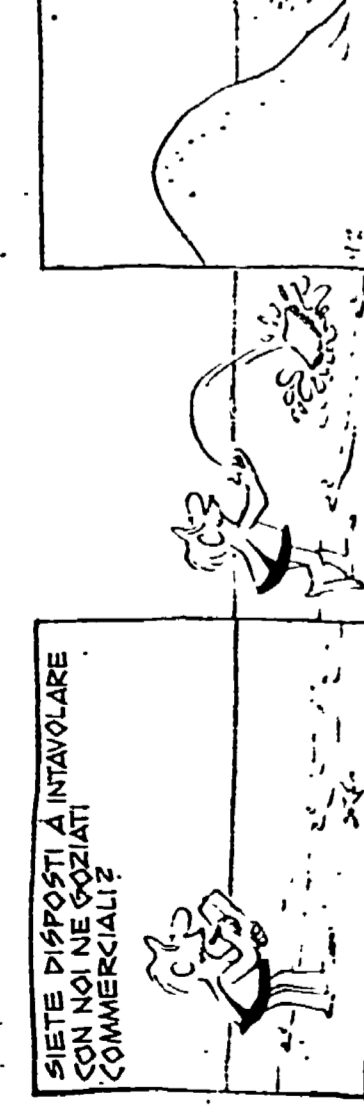
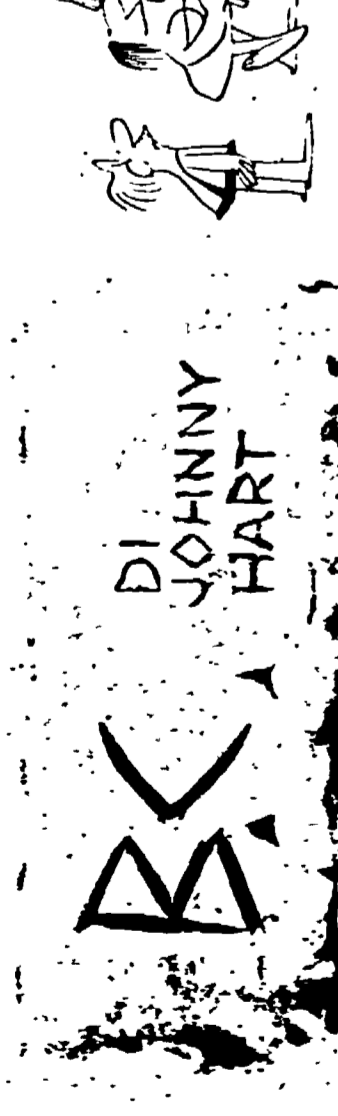
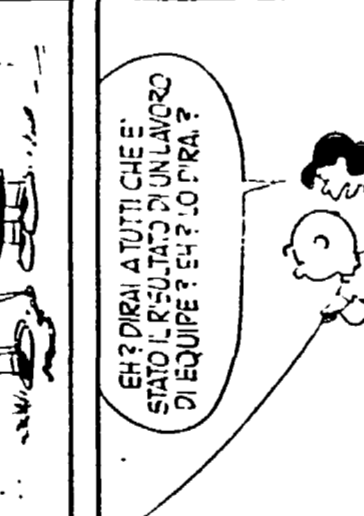
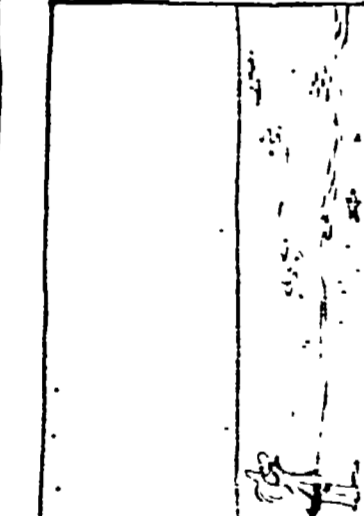
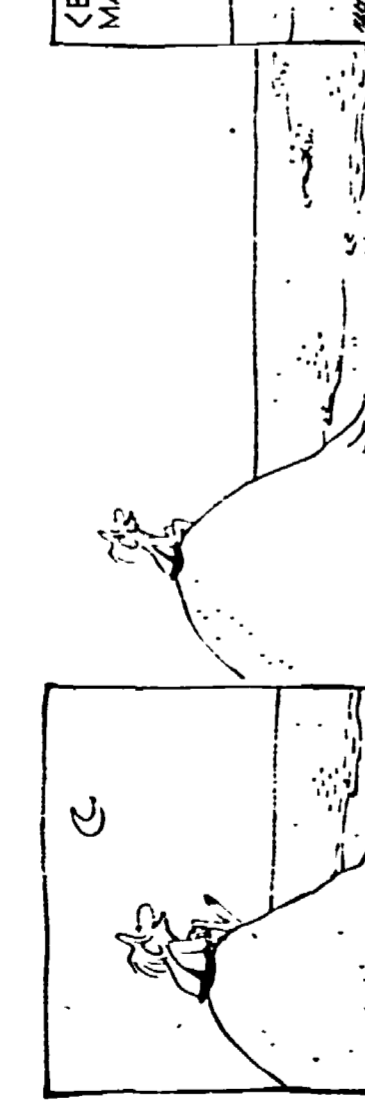
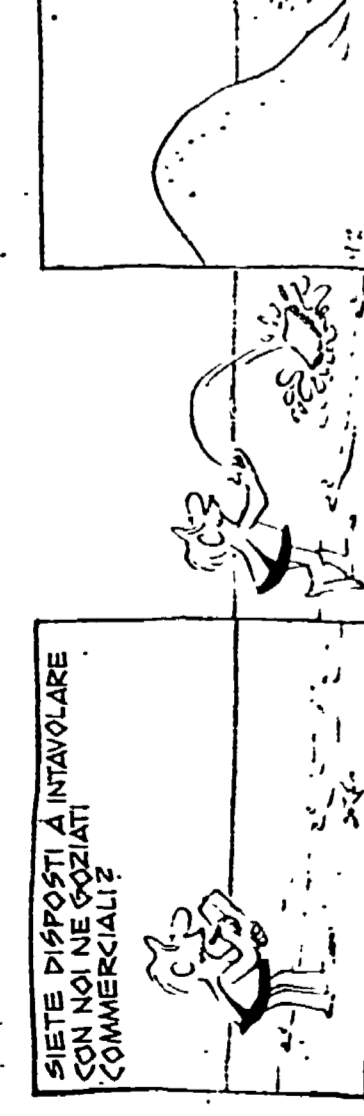
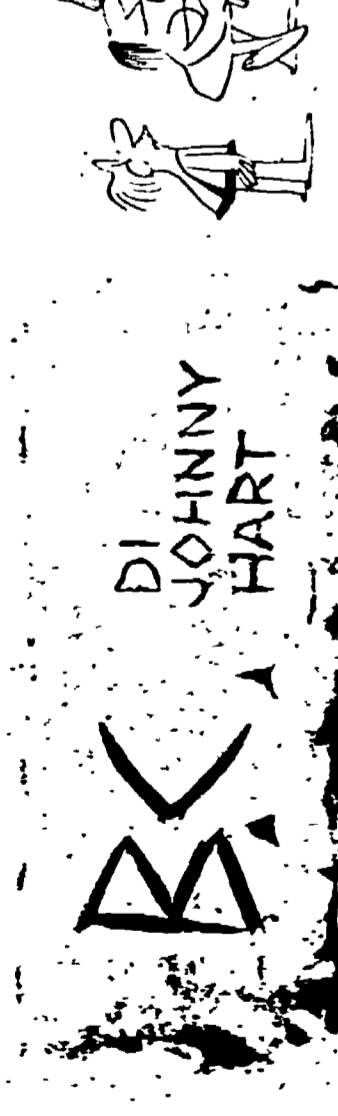
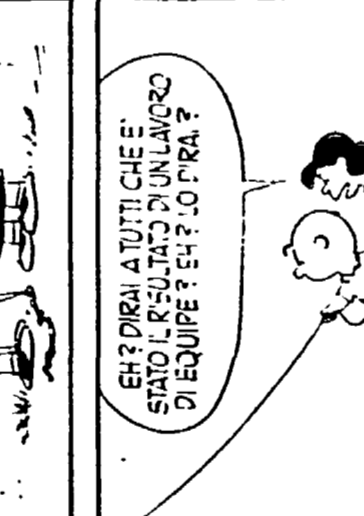
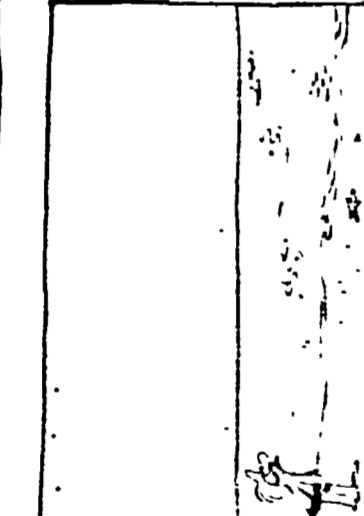
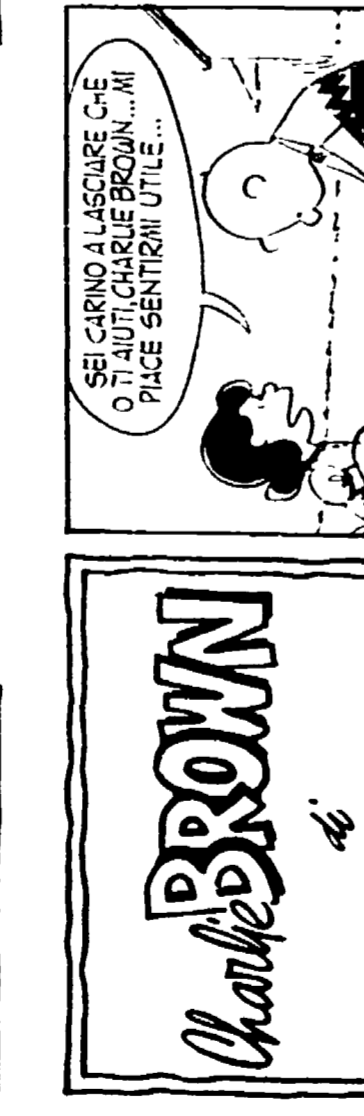
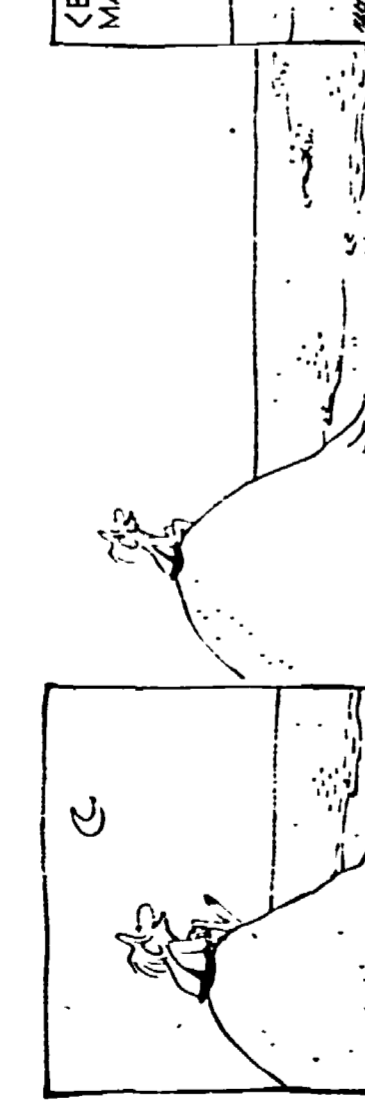
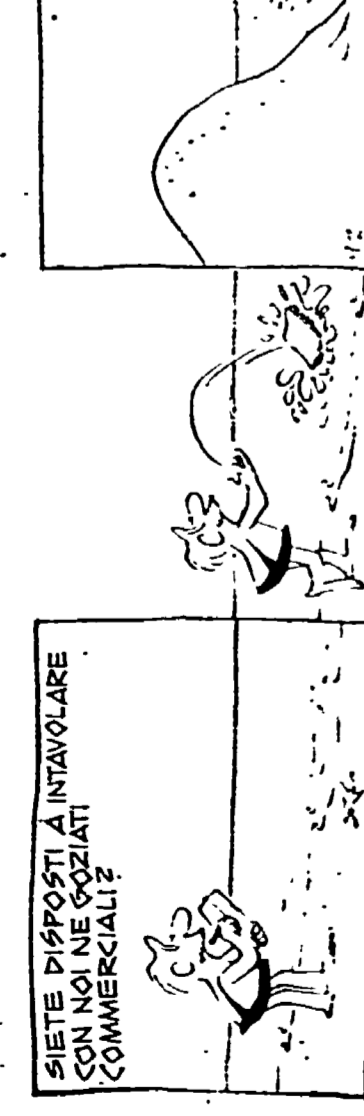
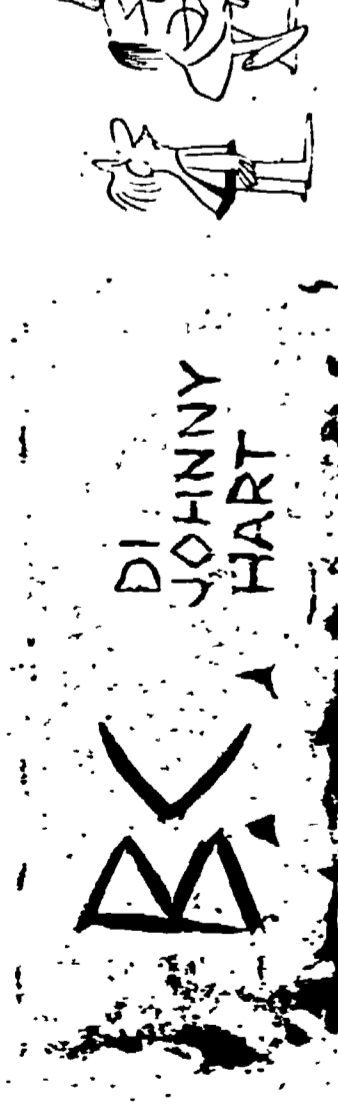
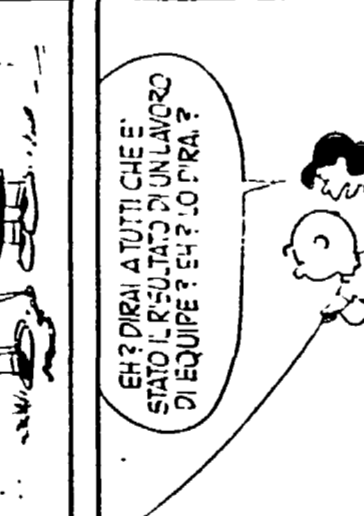
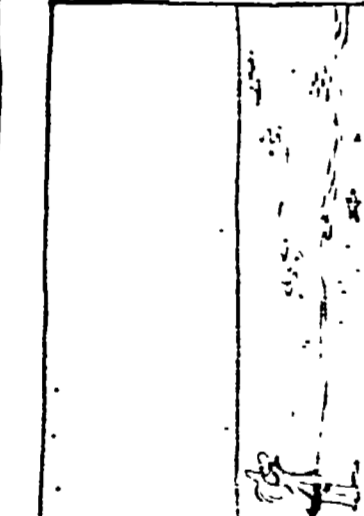
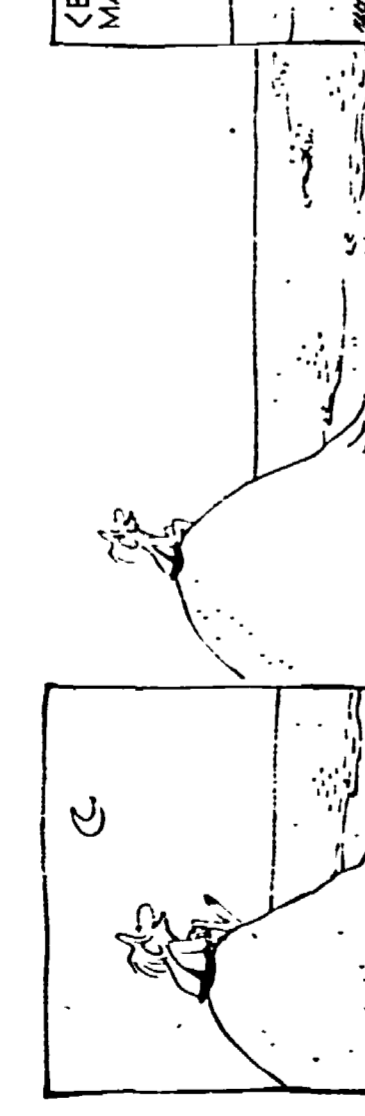
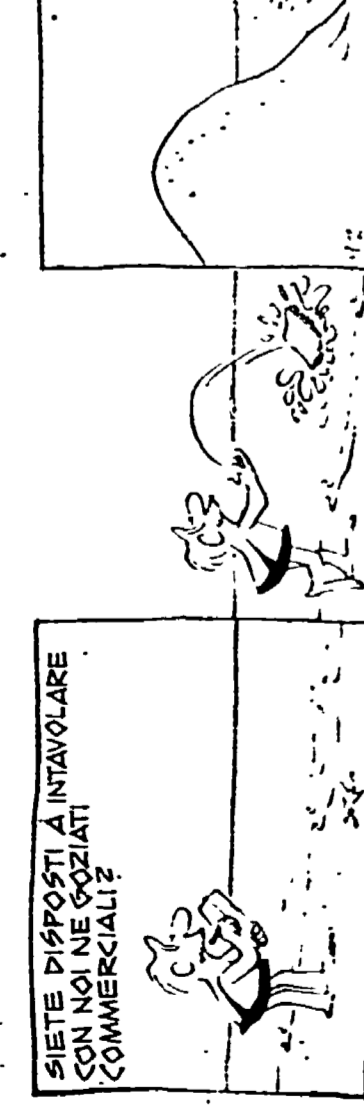
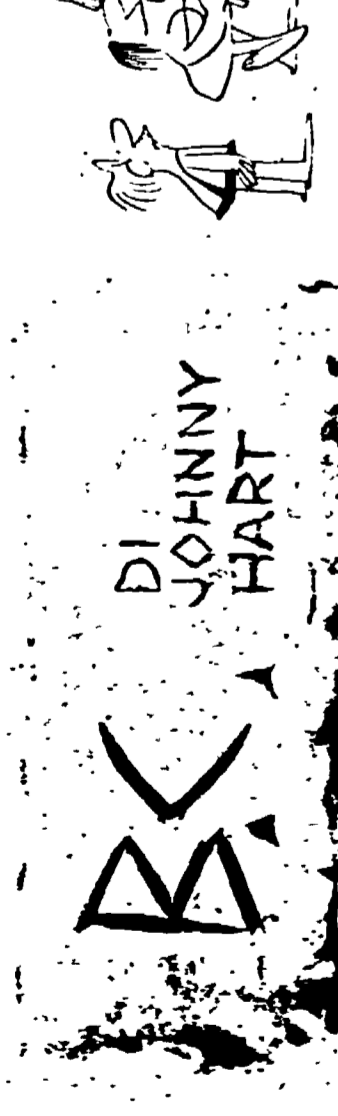
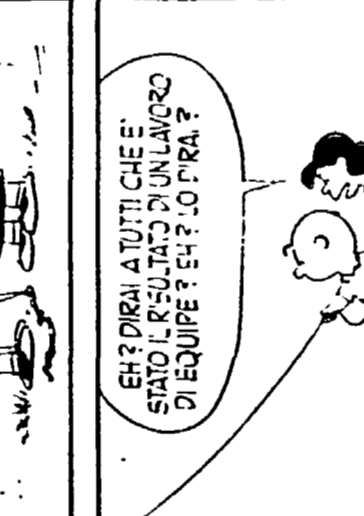
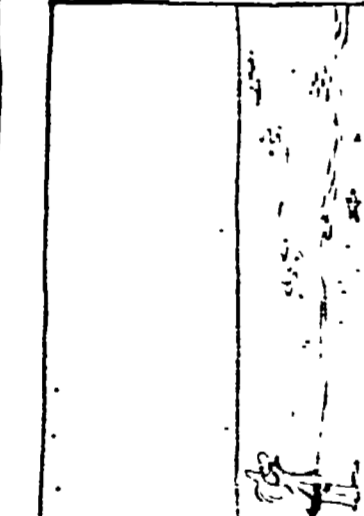
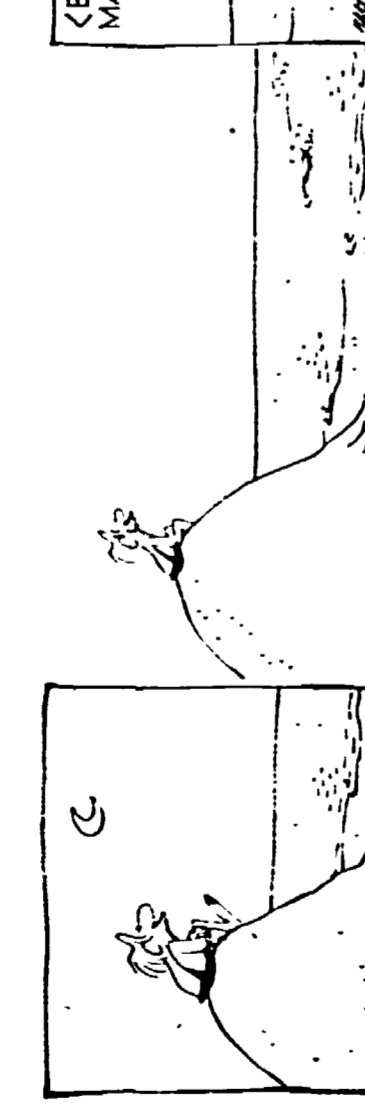
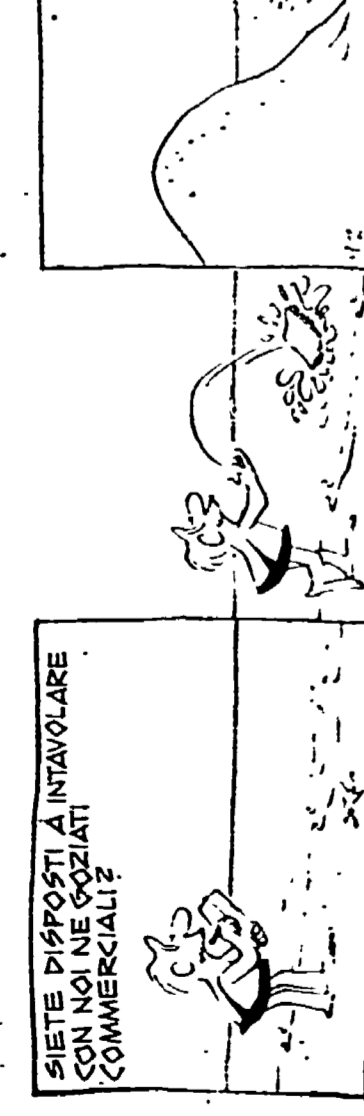
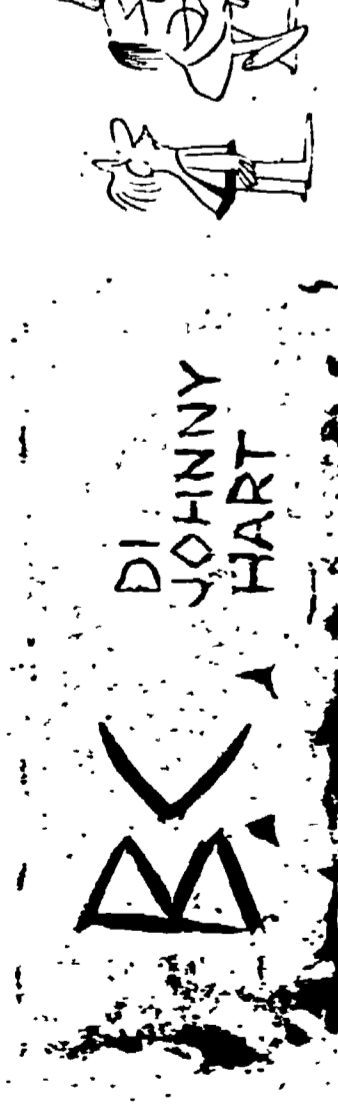
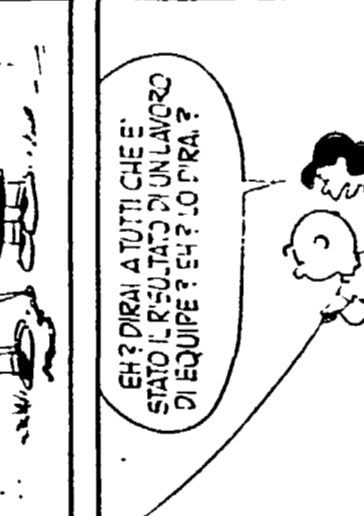
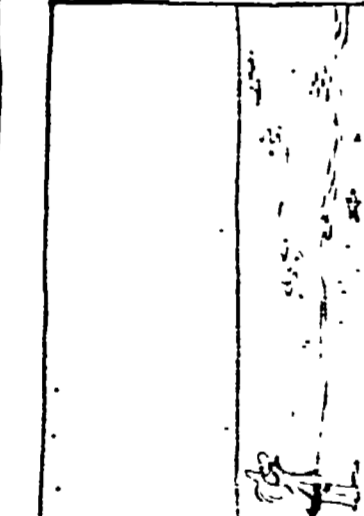
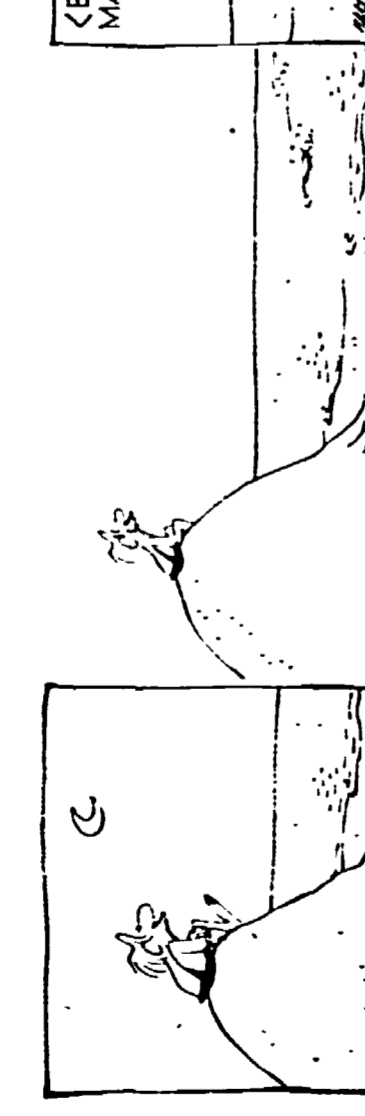
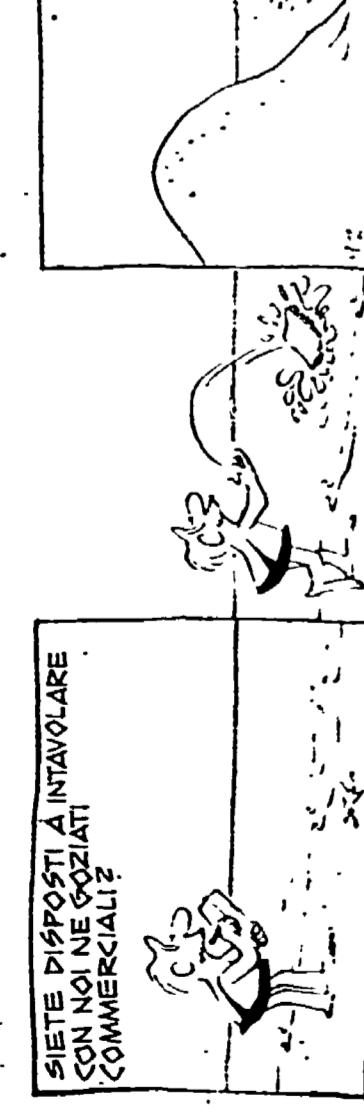
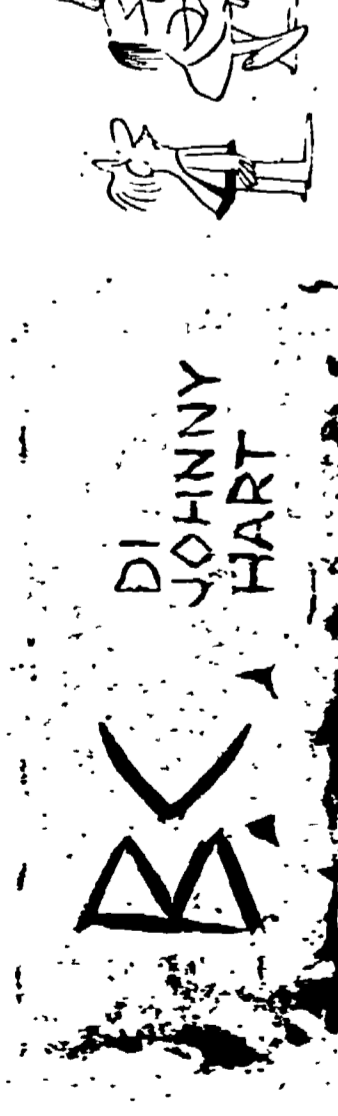
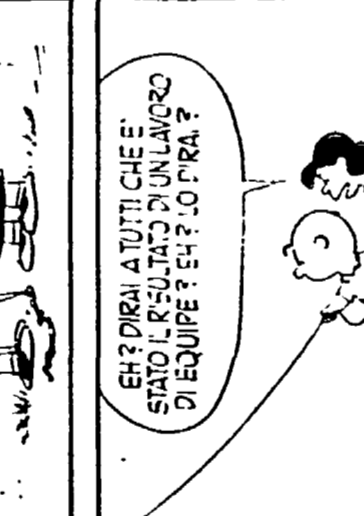
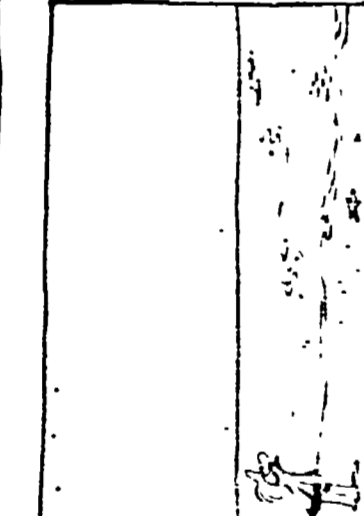
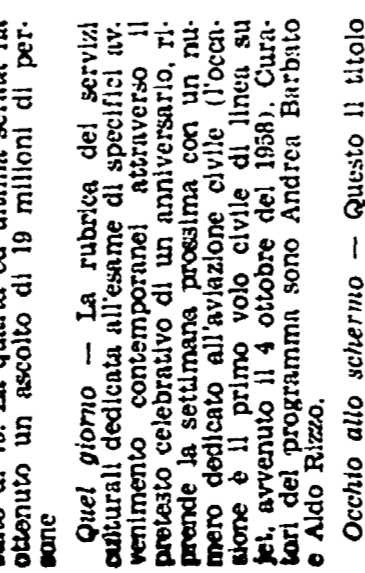
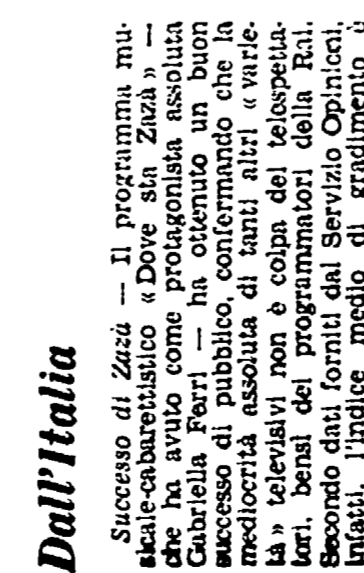
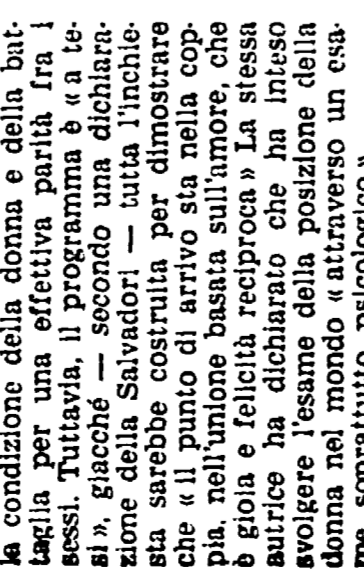
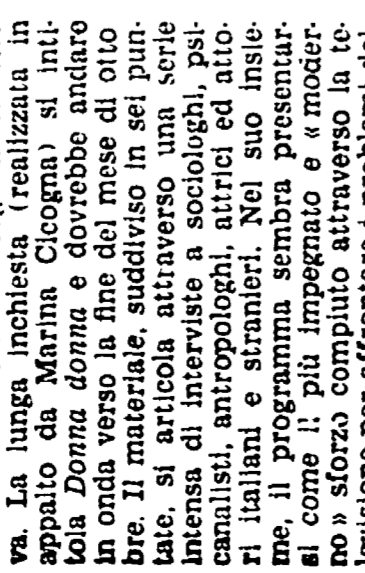
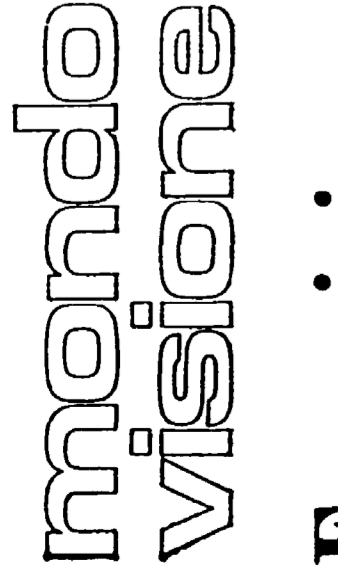
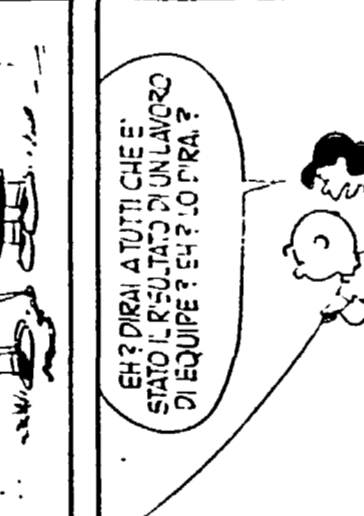
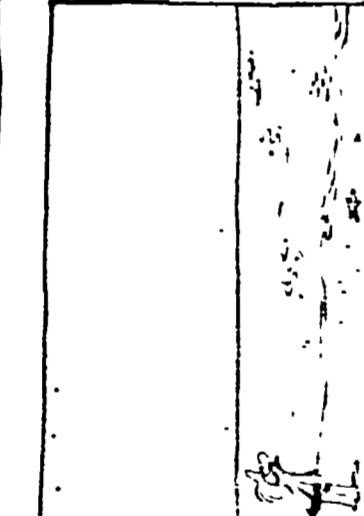
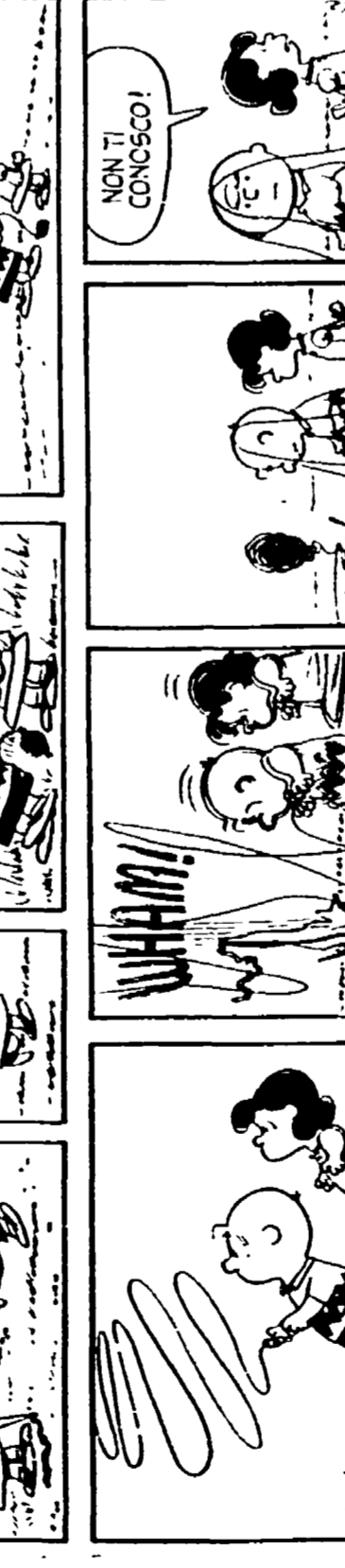
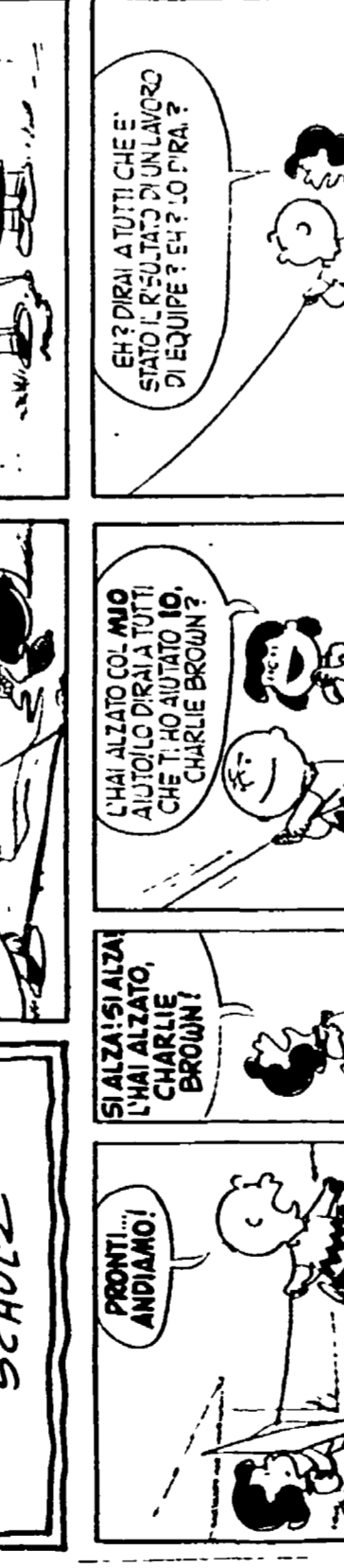
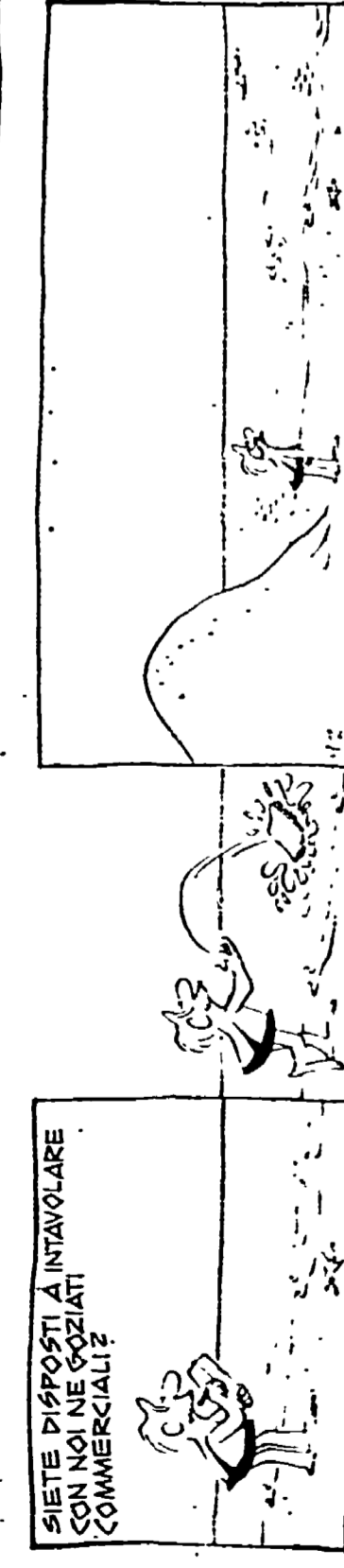
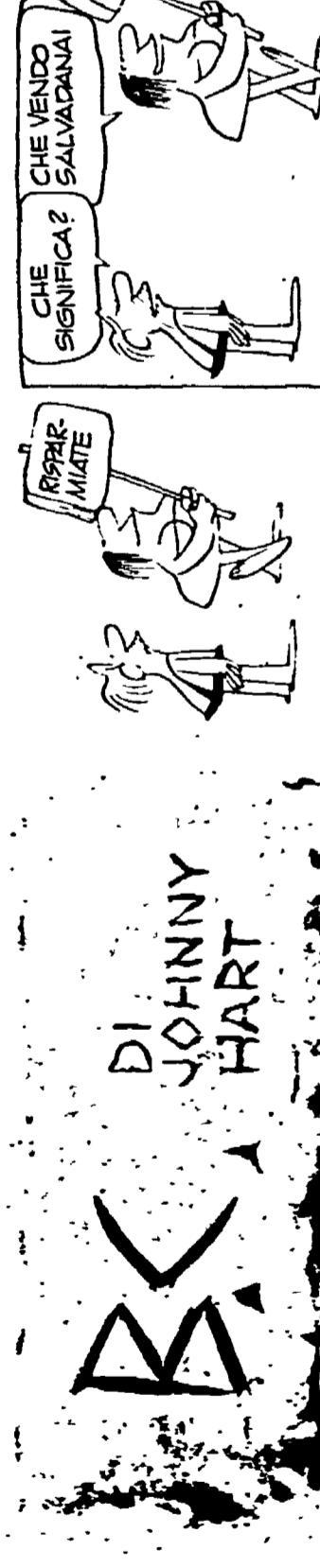
Inchiesta sui Sud — Aldo Fallera sta realizzando una inchiesta sull'arretratezza economica del Mezzogiorno attraverso un documentario e testimonianze dirette, si vorrebbero illustrare alcuni temi fondamentali della condizione contadina a quella iniziata dal problema del lavoro a quello dei centri urbani.

Dall'estero

Il colore in Europa — Secondo uno studio tedesco, i televisori a colore funzionano attualmente in Europa sarebbero 5 milioni e settecentomila: una percentuale, peraltro, che è in costante crescita. In Europa, la Germania Federale soltanto il 20 per cento delle famiglie tedesche possiede il colore, ma il numero di televisori è in costante aumento. In Germania, il colore è un lusso di lusso.



Felice Piemontese



Il cartellone della stagione
Molta «routine» nei concerti di Santa Cecilia

Quest'anno, le cose si sono messe così: che le maggiori istituzioni concertistiche della capitale hanno dato il via alla campagna per gli abbonamenti...

Non sappiamo i motivi che consigliano la Filarmonica a tacere sulle sue imminenti attività, ma per quanto riguarda la Santa Cecilia è stato per lo meno singolare il fatto di aver, ad un certo punto, addirittura chiuso il rinnovo degli abbonamenti senza dir nulla - fino a ieri - sulle sue manifestazioni.

La stranezza deve essere stata un altro colpo di genio del maestro Renato Fasano il quale, forse, voleva dimostrare di avere gli «esauriti» già in abbonamento, grazie alla cieca fiducia che gli abbonati riponevano in lui e in lui solo.

Le novità sono scarse, come scarse è, in genere, la presenza della musica del nostro tempo.

Il maestro Guido Turchi, consulente artistico per la programmazione a questo riguardo, ha tenuto a precisare che la sua partecipazione al cartellone è stata parziale.

Le novità assolute sono due: Voci, di Franco Donatoni, e una Sonata, per violoncello e pianoforte, di Sandro Fuga.

Il Concerto per quattro orchestre, di Turchi, il Concerto per violino e orchestra, di Mannino (suona Leonid Kogan), La Terra, per coro e piccola orchestra, di Franco Malipiero.

La censura brasiliana ha proibito la programmazione, in tutto il territorio nazionale, di altri film tra i quali Roma bene di Carlo Lizzani.

Dal 7 ottobre Sei domeniche tv con Buster Keaton. I primi cortometraggi di Buster Keaton saranno presentati ai telespettatori nel corso di una nuova serie dedicata al grande comico americano...

«Dies Irae» in scena a Torino
De Ghelderode: più un rito che uno spettacolo

Un collage di «Escorial» e della «Scuola dei buffoni» presentato dal gruppo «La Mama» di Parigi

TORINO, 28. Spettacolo strettamente riservato a sole 240 persone, questo presentato ieri al Piccolo Regio - un'antica sede di questo teatro - dal gruppo La Mama di Parigi, nell'ambito delle manifestazioni del «Settembre torinese», promosse dal Comune e dalla Provincia di Torino.

La scrittura e alla figura dell'autore, penetrando nella sua più profonda intimità e ritrovando nelle vibrazioni più segrete, i legami, le inquietudini, i bisogni che animano i suoi personaggi.

Ora, nello spettacolo - rito del La Mama di Parigi (vi sono altri diciotto gruppi del genere sparsi in altrettante città del mondo, tra cui New York, da cui prese avvio la filiazione), immerso per tutta l'ora della sua durata, in una cupa penombra eccitata, appena riarata da alcune candele e da una tenue lampadina.

Da oggi il Festival dei GAD Sedici compagnie teatrali a Pesaro. L'achimista di Ben Jonson, messo in scena dal gruppo di arte drammatica «Amici del Teatro» di Vicenza, aprirà, domani, al Teatro Sperimontale di Pesaro, il ciclo di festival nazionale del GAD.

«Sussurri e grida» segnalato dai critici. Il Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI), proseguendo nella sua attività promozionale in favore del film di qualità, ha segnalato il più recente film di Ingmar Bergman, «Sussurri e grida», che in questi giorni sta per apparire su gli schermi nazionali.

«Roma bene» proibito in Brasile. La censura brasiliana ha proibito la programmazione, in tutto il territorio nazionale, di altri film tra i quali Roma bene di Carlo Lizzani.

«Roma bene» proibito in Brasile. La censura brasiliana ha proibito la programmazione, in tutto il territorio nazionale, di altri film tra i quali Roma bene di Carlo Lizzani.

«Roma bene» proibito in Brasile. La censura brasiliana ha proibito la programmazione, in tutto il territorio nazionale, di altri film tra i quali Roma bene di Carlo Lizzani.

le prime

Cinema
Il giorno dello sciacallo

Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Se questo racconto vi sembra scombinato, non colpevole, ma di chi lo ha messo insieme: il regista Stefano Vanzina (Steno), gli sceneggiatori Alberto Sordi e Sergio Amidei.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo

Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Se questo racconto vi sembra scombinato, non colpevole, ma di chi lo ha messo insieme: il regista Stefano Vanzina (Steno), gli sceneggiatori Alberto Sordi e Sergio Amidei.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo

Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Se questo racconto vi sembra scombinato, non colpevole, ma di chi lo ha messo insieme: il regista Stefano Vanzina (Steno), gli sceneggiatori Alberto Sordi e Sergio Amidei.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo

Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Se questo racconto vi sembra scombinato, non colpevole, ma di chi lo ha messo insieme: il regista Stefano Vanzina (Steno), gli sceneggiatori Alberto Sordi e Sergio Amidei.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

Il giorno dello sciacallo. Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle.

È IN EDICOLA
NUOVE
GIORNI
I DIALOGHI DI GABER CON I LETTORI
IL MISTERO DELLE PIANTE CHE GRIDANO
LA PAROLA AI MINISTRI SOCIALISTI
Leggete! Abbonatevi a GIORNI

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri
m. ac.

l'uva da tavola maturata al sole di puglia è un prodotto di alto valore dietetico e ricco di vitamine
mamme preferite per i vostri bimbi uva da tavola pugliese
A CURA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE PUGLIA

operazione foglie gialle
Don Salvatore Anastasia, prete calabrese ed entusiasta, va a trovare negli Stati Uniti il fratello Albert. Costui è uno dei capi della malavita organizzata, ma Don Salvatore non sa ancora che dovrebbe metterlo in sospetto la reverenza che gli dimostra quanto sentono appena pronunciare il nome di suo fratello.

roller blocca i prezzi
informatevi: chi altri lo fa?
e in più facilitazioni d'acquisto
un roller è un buon investimento
roller calenzano firenze t. 886141
centro informazioni firenze piazza stazione 2/r tel. 211738
filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 437484
filiale di torino lungodora sier. 8 tel. 237118
filiale di roma via asmara 10 tel. 832283
richiedete l'elenco completo dell'organizzazione di vendita roller in italia o l'indirizzo del commissionario più vicino al vostro luogo di residenza
ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

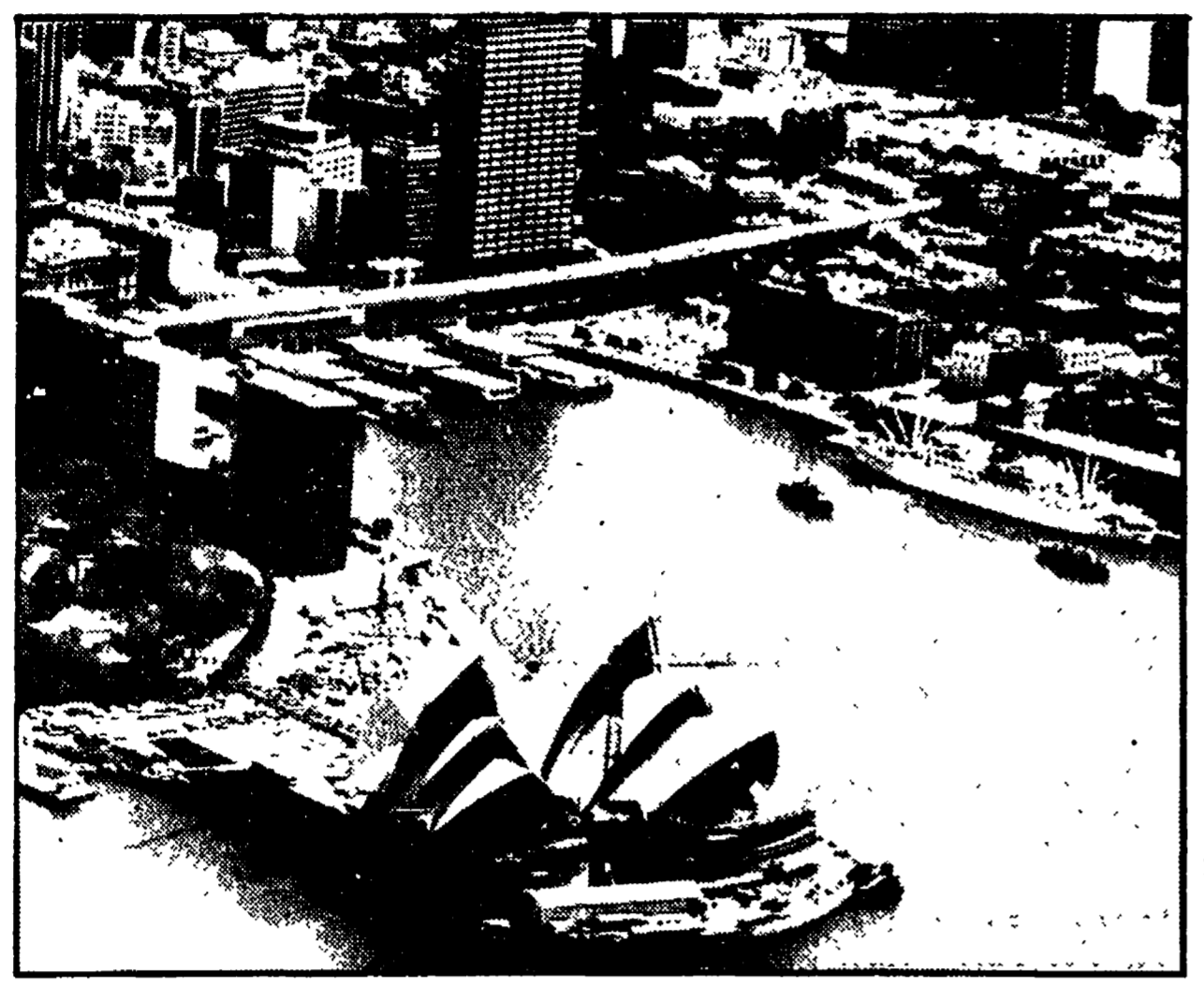
Sempre più acuta la psicosi degli attentati

Gigantesco rastrellamento a Londra
Le case di presunti «terroristi»

Quaranta appartamenti invasi e rovistati nella zona di Paddington, dove hanno trovato rifugio numerosi senzatetto - Quattrocento persone, destate nel sonno, passate al vaglio - Una bomba al terminal della BEA

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 28. All'alba di stamane una vasta operazione di polizia è stata diretta contro i presunti «terroristi» ai quali viene correntemente attribuita la serie di attentati verificatisi nella capitale e in altre località inglesi dal 18 agosto scorso. Londra non aveva mai visto niente di simile: si è trattato della più vistosa esibizione di forza alla quale gli agenti di polizia della Scotland Yard — contrariamente alle abitudini — hanno voluto dare il massimo di pubblicità. Alla battuta hanno partecipato centinaia di agenti della squadra volante, il gruppo politico, la «squadra bombe», la pattuglia volante (reparti specializzati armati). L'obiettivo era di trovare la cosiddetta «fabbrica delle bombe» che — secondo le dichiarazioni dei funzionari — dovrebbe essere situata presso qualche recinto segreto. Gli indirizzi sospetti sono quelli di «simpatizzanti dell'IRA», «anarchisti», «hippies», estremisti di qualunque genere che in questi ultimi quaranta giorni sono stati ripetutamente controllati e perquisiti.



SIDNEY — Ci sono voluti 14 anni per costruire il palazzo dell'opera della città, una costruzione in stile modernissimo che è costata 14 milioni di dollari. In questi giorni è stata portata l'acustica del teatro, il 20 prossimo è fissata la solenne inaugurazione. Nella foto, in basso: il teatro dell'opera

La Cina reclama il suo posto nel Fondo monetario

L'assemblea del Fondo monetario internazionale, in corso da lunedì a Nairobi, si è conclusa ieri con un intervento di Johannes Witteveen, nuovo direttore, in cui si è limitato ad auspicare progressi verso la riforma. Le prime polemiche hanno invece suscitato la notizia che la Cina ha presentato richiesta ufficiale di occupare il proprio posto nel Fondo, attualmente detenuto da Taiwan. A differenza degli altri paesi socialisti, i quali non aderirono fin dall'inizio al Fondo, la Cina entrò a far parte del suo posto è usurpato. Sulla richiesta — sostenuta ufficialmente dalla Tanzania e, pare, anche dalla Francia — si discuterà a fine ottobre. Osservatori dell'URSS hanno seguito l'assemblea di Nairobi ed alcuni esponenti del Pcus ai paesi del COMECON l'intenzione di ricercare anch'essi una trattativa che conduca alla università del Fondo cui fa ostacolo, oggi, la posizione predominante che vi detengono alcuni paesi capitalisti e gli USA ed il sistema da essi imposto.

Le carenze del governo per il Mezzogiorno

(Dalla prima pagina)

Il, ha rinviato, tutto all'esame di una commissione, concordata con il presidente del consiglio dei ministri, composta dai rappresentanti dei ministri competenti e delle Regioni», incaricata «delle indagini necessarie e di proporre misure idonee». Giul ha detto di essere stato autorizzato ad anticipare una serie di provvedimenti limitati e non tutti di immediata attuazione. Il ministro del L.P.P. sta predisponendo un disegno di legge per un provvedimento straordinario per le fognature nelle Isole e nel Mezzogiorno, in particolare per Napoli, Bari, Palermo e Catania. Il ministro per il Mezzogiorno ha assicurato la disponibilità della Cassa per l'esecuzione di opere idrografiche; un piano per l'installazione di depuratori esecrati per i Comuni con oltre 100 mila abitanti è in fase di elaborazione presso l'ufficio del ministro per l'ambiente.

ce inaccettabile. Questo pensiero che egli possa ancora fare, nei prossimi giorni, ad andare a esporre, a Napoli, e a Bari, i contenuti di un piano di legge che stanzia le somme occorrenti per un primo aiuto ad occupati, ai venditori ambulanti, a quelli che hanno perso, in tutto o in parte, il loro lavoro; che i gravami, in qualche modo, i commercianti, gli artigiani, i contadini, le imprese turistiche dal pagamento delle imposte e l'arretratezza paurosa che nei confronti della quale deve esprimersi la solidarietà della Nazione. No. La sciagura è recente ma il malgoverno è l'arretratezza paurosa che ne consegue per Napoli, per Bari, per il Mezzogiorno sono mali antichi. Di essi sono responsabili, storicamente e politicamente, le classi sociali dominanti e i governi.

Oggi — ha concluso Chiaromonte — siamo arrivati a un punto di rottura. Non può e non si deve scherzare. Ognuno deve assumersi le sue responsabilità. Noi speriamo che tutti i democratici si rendano conto delle necessità e dell'urgenza di un intervento nuovo. Noi ci auguriamo ancora che, nei prossimi giorni, possa aversi un reale cambiamento nell'atteggiamento e nelle decisioni del governo. Per questo noi lottiamo. Per questo ribadiamo gli solenni impegni di fronte alla democrazia italiana, il nostro impegno per Napoli, per Bari. Accenti critici, sia pure con motivazioni diverse, sono stati espressi al discorso di Giul anche dai banchi della maggioranza. Il senatore De Sica ha espresso perplessità per i tempi lunghi annunciati per il risanamento ambientale e ha posto l'accento sugli interventi più immediati. I senatori Mancini e Comunelli, Spina, anche loro, hanno chiesto in particolare provvidenze adeguate a favore dei pescatori e dei miticolatori.

Non vi invitiamo ancora, signori del governo, ad assumervi le vostre responsabilità, a fare il vostro dovere. Non può essere avanzata nessuna questione di bilancio. Non possiamo limitarci a discutere di quello che sarà fatto nei prossimi mesi (che non è la nostra preoccupazione), ma di quello che è stato fatto e più dell'insorgere dell'infezione; e non è stato emanato nessun provvedimento di nessun genere, del tipo di quello che si fanno dopo le sciagure e i disastri. Certo, noi ci rendiamo conto di quanto sia difficile, anzi impossibile, stabilire a Roma, negli uffici del ministero, quel che bisogna fare in una circostanza drammatica come l'epidemia colerica che non è comparabile, per i suoi effetti accertabili, ad altre sciagure, come le alluvioni, e i terremoti.

Oggi premono urgenze drammatiche, per venire incontro alla politica meridionale, ma per discutere con la autorità locali, con i partiti democratici, con i sindacati, circa le misure urgenti, la situazione potrebbe precipitare e potrebbero venire avanti fenomeni preoccupanti di disgregazione civile e politica. Ad

Messaggio al Comitato centrale del PAIGC

Il caloroso saluto del CC del PCI alla Repubblica di Guinea-Bissau

Saliti a 19 i governi africani che hanno riconosciuto il nuovo Stato

In occasione della proclamazione della Repubblica di Guinea-Bissau, il Comitato centrale del PCI ha inviato il seguente messaggio al CC del Partito africano per l'Indipendenza della Guinea e del Capo Verde (PAIGC): «Cari compagni, è con viva soddisfazione che il Comitato Centrale del PCI ha accolto la notizia dell'avvenuta proclamazione, ad opera dell'Assemblea nazionale, dell'Indipendenza della Repubblica della Guinea Bissau. Tale atto solenne corona la lunga resistenza e la lotta che il vostro popolo, con tenacia

Mobilizzazione dei sindacati per le pensioni

(Dalla prima pagina)

Il segretario generale del PAIGC ha comunicato alle Nazioni Unite l'avvenuta proclamazione della Repubblica di Guinea-Bissau. Il Presidente del Comitato per la decolonizzazione, ambasciatore Solomon A. Salim (Tanzania), nel corso della riunione di ieri, ha dato lettura del messaggio del leader del PAIGC. Nella riunione di ieri, inoltre, il Comitato per la colonizzazione ha invitato i leader dei movimenti di liberazione di tutti i paesi a presentarsi alle sue riunioni, in qualità di osservatori. Analoga procedura era stata seguita anche in occasione della proclamazione della Repubblica di Guinea-Bissau e di alcune riunioni che sono state espresse da USA e Gran Bretagna.

se fissato oggi dal governo di Martini di 28 miliardi in questo caso, il prezzo della «super» salirebbe a 190 lire il litro.

È evidente che l'aumento del prezzo della benzina, nella situazione che si è creata, dice gravemente (come ammettono gli stessi socialisti) l'esigenza di una politica contro l'inflazione. Questo è senza dubbio il risultato più importante di giudizio. Vi è poi, davanti alle forze politiche e al governo, il problema di tutti i settori del settore petrolifero, sul quale pesano il disordine e la fame di superprofitti delle «sette sorelle». È apparso chiaro, specialmente in questi giorni, che è mancata da parte dei vari governi succeduti in questi anni una politica nazionale del settore petrolifero. In questo quadro occorre vedere la funzione dell'ENI, che attualmente copre soltanto il 16 per cento del fabbisogno nazionale. Le implicazioni internazionali sono chiare: è evidente che l'Italia non può, intanto, entrare in un fronte di paesi industrializzati — capitanato dall'USA — contro il prezzo della benzina, che è — ha detto — «un incontestabile fattore di lievitazione dei costi di produzione e di distribuzione». Su questo punto, il ministro De Martino ha detto che la sua corrente non può aderire alla «disponibilità dimostrata in relazione all'attuale prezzo della benzina, pur riconoscendo e sostenendo l'impegno assunto dalla maggioranza di condizionare un eventuale aumento del prezzo della benzina a una nuova legge di regolamentazione del settore petrolifero».

Ieri mattina per 45 minuti

Colloquio di Paolo VI con l'ambasciatore Usa

Paolo VI ha ricevuto ieri l'invitato del presidente degli Stati Uniti presso la S. Sede, Cabot Lodge, intrattenendolo per 45 minuti sui più importanti problemi del momento. Non sono stati precisati, da parte della stampa, i temi trattati, ma negli ambienti vaticani si fa osservare che il Papa si è soffermato, in particolare, sui drammatici sviluppi della situazione cilena, sui prigionieri trattenuti nelle carceri di Thieu, sul Medio Oriente, sul Mozambico, sulla conferenza sulla sicurezza in Europa e sui problemi del disarmo, anche in vista della prossima visita in Europa del segretario di Stato, Henri Kissinger.

Incontro di Tito con Kossighin a Brioni

Il Primo ministro sovietico Kossighin è giunto oggi a Brioni in visita al presidente Tito. Accolto all'aeroporto di Pola dalle più alte autorità della Croazia e dal segretario dell'Ufficio esecutivo della Lega Statale, il Premier sovietico si è poi recato all'isola di Brioni dove ha avuto per tutta la giornata amichevoli e franchi colloqui col Presidente jugoslavo, Kossighin, che è già stato ospite nel corso di questa sua prima visita, delle Repubbliche di Serbia, di Macedonia e di Croazia sarà domani in Bosnia, a Sarajevo e a Mostar. Domenica, prolungando il suo soggiorno, Kossighin si recherà per un brevissimo riposo a Dubrovnik, sulla riviera adriatica.

Alceste Santini

Continua la serie dei riconoscimenti diplomatici da parte di Stati africani della Repubblica di Guinea-Bissau, il nuovo Stato indipendente proclamato nelle zone liberate dalla dominazione e dal controllo dei colonialisti portoghesi. I riconoscimenti sono oggi saliti a 17. Ecco l'elenco dei Paesi che finora hanno annunciato il riconoscimento della Repubblica di Guinea-Bissau: Algeria, Alto Volta, Ciad, Congo, Ghana, Guinea.

Advertisement for L'Unità newspaper, listing subscription rates and contact information for various editions.

Large advertisement for Zenit/E and Zenit/B cameras, featuring technical specifications and contact details for ANTADES spa.

GOVERNO E DC. L'agenda del Consiglio dei ministri di oggi è folto. Il governo dovrà varare una relazione previsionale e i decreti delegati sulle imposte indirette. Non è escluso, inoltre, che venga approvato il decreto sull'Università, per il quale anche ieri il ministro Malfatti ha consultato gli esponenti della maggioranza.

L'imperialismo USA tenta di esportare il «golpe» cileno

MASSIMA MANOVRA REAZIONARIA IN ATTO NELL'AMERICA LATINA

In Uruguay si minaccia la messa al bando del partito comunista - In Bolivia il dittatore Banzer lancia grottesche accuse contro Cuba e i dirigenti cileni di Unità Popolare addebitando loro un complotto contro il suo regime - In Perù il presidente Alvarado denuncia le manovre dei circoli che vorrebbero ripetere a Lima quanto è accaduto a Santiago

Corvalan arrestato

(Dalla prima pagina)

cessioni reciproche. « Non siamo, né siamo mai stati contrari a un compromesso, disse in tale occasione, e citando Lenin, sottolineò che naturalmente i compromessi dovevano essere favorevoli alla causa del popolo cileno. Per il dialogo con la DC, come si sa, Corvalan ha continuato a battersi tenacemente fino alla vigilia del colpo di Stato, nonostante le tergiversazioni e le ambiguità dei dirigenti di destra del partito democristiano, che hanno infine condotto al fallimento dei negoziati e infine al golpe. Continuano frattanto in Cile le perquisizioni, i rastrellamenti, gli arresti, le fucilazioni. Molte notizie, come è noto, vengono trasmesse, altre trapelano, o sono annunciate ufficiosamente. La giunta «golpista» ha sostituito con il contrammiraglio Hugo Castro, ministro dell'educazione José Navarro Tobar, uno dei due civili membri del «governo». Navarro diventerà ambasciatore in Costa Rica. Unico «ministro» civile è ora Gonzalo Prieto, alla Giustizia.

Quaranta persone sono in attesa di processo davanti alla corte marziale di Valparaíso, per aver resistito ai comandi «golpisti». Si teme che possano essere pronunciate molte condanne a morte. Duecento dirigenti di partiti di sinistra arrestati a Valparaíso sono stati trasferiti all'ex campo di concentramento di Pisagua, che durante la dittatura del presidente González Videla fu usato per detenere i comunisti e che in seguito era stato abbandonato e chiuso.

Dopo la scarcerazione di cinque capi del partito comunista, il campo di concentramento di Pisagua, che durante la dittatura del presidente González Videla fu usato per detenere i comunisti e che in seguito era stato abbandonato e chiuso. Dopo la scarcerazione di cinque capi del partito comunista, il campo di concentramento di Pisagua, che durante la dittatura del presidente González Videla fu usato per detenere i comunisti e che in seguito era stato abbandonato e chiuso.

Uno dei cinque capi fascisti, Roberto Torres, è stato decapitato alla conferenza stampa con cui Pablo Rodríguez, «duce» del movimento «Patria e Libertà», ha annunciato lo scioglimento dell'organizzazione, sia per ordine della giunta, sia perché ormai lo obiettivo del movimento, e cioè il rovesciamento del governo marxista, è stato raggiunto.

Rodríguez ha proclamato la sua «totale adesione» ai generali «golpisti» e allo Stato «corporativo» e ad una «democrazia funzionale», dalla quale siano esclusi tutti i partiti politici.

Il generale di aviazione Walter Heitmann Woerner, è stato incaricato dalla giunta di occupare il posto di ambasciatore cileno a Washington. Negli ambienti della Resistenza brasiliana, e in particolare fra i militari, si nutrono gravissime apprensioni per la sorte degli esuli brasiliani in Cile. Secondo notizie pervenute da Santiago, Bernardino Figueiredo, geologo addetto alle miniere nazionalizzate, è stato arrestato dai golpisti insieme alla moglie e al figlioletto di 4 mesi; la donna e il bimbo sono stati poi rilasciati, ma del geologo non si ha alcuna notizia. Paramirioni sono stati arrestati e il servizio della riforma agraria, e Angela Maria de Silva Arruda, nonché alcune decine di brasiliani antifascisti che abitavano nella Remodelación de San Bojas, nella capitale, e tutti gli studenti brasiliani dell'Università Tecnica, questi ultimi sospesi dal diritto di essere fucilati dai militari cileni o di essere consegnati alla polizia fascista brasiliana, che il mese scorso ha ucciso tre aerei militari brasiliani, che avevano fatto scalo in Cile, sono stati «isolati» sulle piste al volo rientro. Per le notizie di bordo appunto esuli brasiliani consegnati dai golpisti cileni.

Il Senato USA approva il ritiro di 110.000 uomini dall'Europa

Il Senato USA approva il ritiro di 110.000 uomini dall'Europa

WASHINGTON, 28. Il Senato statunitense ha approvato la scorsa notte un emendamento al progetto di bilancio per la difesa disponendo il ritiro di 110 mila uomini dal continente europeo entro la fine del 1975. L'emendamento è stato approvato con 48 voti favorevoli contro 36. Il provvedimento non precisa da quale base soldati americani dovrebbero essere ritirati. Non è decisamente contrario all'emendamento.

Buenos Aires, 28

Una vasta manovra reazionaria e fascista è in atto in numerosi Paesi dell'America Latina, tendente a pretesto i tragici avvenimenti cileni: in Uruguay si minaccia la messa al bando del Partito comunista; in Bolivia, il dittatore Banzer lancia grottesche accuse contro il governo cubano e contro i dirigenti cileni di Unità Popolare addebitando loro un complotto contro il suo regime; in Perù il presidente Velasco Alvarado denuncia le manovre dei circoli che vorrebbero ripetere a Lima il «golpe» di Santiago.

Particolarmente gravi gli avvenimenti di Montevideo, dove il Consiglio nazionale di sicurezza riunito sotto la presidenza del dittatore Bordaberry, ha lasciato intendere che ci si accinge a prendere pesanti misure repressive contro il Partito comunista. Il Consiglio ha infatti diramato un comunicato in cui si afferma che «gli ultimi avvenimenti del regime in Uruguay e in Cile» (leggi in Cile) «dimostrano l'azione aggressiva che il marxismo internazionale sviluppa nei nostri Paesi ledendo la loro sovranità e la loro sicurezza». Partendo da questa premessa, il Consiglio ha dato il suo consenso per quanto riguarda l'adozione di misure interne tendenti a sostenere con energia una dottrina giuridica che difenda i supremi ideali e interessi della nazione di fronte agli atteggiamenti illeciti che cospirano contro la sua esistenza e contro il suo sviluppo. Egualmente è stato raccomandato di studiare l'attuazione di meccanismi internazionali di legittima difesa singola e collettiva per respingere ed evitare l'ingerenza marxista negli affari interni dei Paesi americani.

A quali misure «interne» si riferisce il Consiglio di sicurezza lo ha lasciato chiaramente capire il direttore della scuola militare, generale Cortez, il quale ha detto che l'eliminazione del PC uruguayano è «l'imprendibile» per la convivenza nella pace e per il progresso. Dal canto suo il Procuratore della Repubblica ha chiesto che i dirigenti quotidiani del PC Uruguay (gli «spesso») siano deferiti alla corte marziale. Infine, la massima organizzazione dei lavoratori del Paese, la CNT, già messa fuori legge, è stata definita «strumento

politico del comunismo», mentre i tradizionali partiti conservatori, «a bianco e a colorato», auspicando il ritorno del regime militare alla «normalità costituzionale» hanno espressamente escluso da tale «normalità» il partito comunista.

Queste infami manovre tendono a ripetersi nella vicina Bolivia, dove, come si è detto, il dittatore Banzer ha accusato tutte le forze di sinistra di avere ordito un complotto contro di lui. Già nei giorni scorsi erano stati arrestati un centinaio di operai politici di sinistra; ora il dittatore ha presentato una «ricostruzione» dei fatti chiaramente strumentale e intesa a fornire il pretesto per nuove misure repressive.

Secondo il ministro degli Interni Castro, il quartier generale del «complotto» sarebbe stato a Santiago e si sarebbe propagato in Uruguay, in Argentina, dopo il «golpe» cileno; fra i «responsabili del complotto» il ministro ha indicato: Cuba, l'Unità Popolare, la sinistra boliviana e l'ERP argentino; e questo accostamento lascia chiaramente capire che si miri a colpire le forze di sinistra, in particolare per una manovra repressiva su scala continentale. Secondo Castro, il «piano sovversivo» prevede l'assassinio del dittatore Banzer, l'invazione della Bolivia da parte di «bande di guerrigliere» provenienti dal Cile, nonché «scioperi, sabotaggi ed assassinii».

Infine il Perù: il presidente Alvarado ha denunciato le manovre della società mineraria americana Cerro de Pasco Corporation per sabotare le trattative volte ad assicurare l'acquisto delle sue proprietà da parte dello Stato ed ha detto che se il sabotaggio continuerà, il governo «agirà per via rivoluzionaria» arrivando fino alla nazionalizzazione. Alvarado ha anche detto che se la compagnia di Pasco non si sottometterà a un «valeroso rivoluzionario» di Salvador Allende e ha detto che anche in Perù «ci sono determinati gruppi che vorrebbero che si verificasse anche qui ciò che ha fatto la reazione in Cile: ma — ha aggiunto — a qualsiasi loro tentativo di «colpo» di più energia delle risposte».

IN TUTTA ITALIA

Appelli unitari contro le persecuzioni in Cile

Granelli riceve firmatari dell'appello in difesa dei diritti dell'uomo - Iniziativa degli artisti democratici - Ordini del giorno di comuni e sindacati

Continuano le testimonianze di protesta contro il colpo di stato in Cile e di solidarietà con i democratici cileni. L'appello in difesa dei diritti dell'uomo delle libertà costituzionali in Cile, sottoscritto da un migliaio di docenti e ricercatori e trasmesso a Rumor, al segretario dell'ONU e all'Assemblea Consultiva del Consiglio di Europa, è stato illustrato al sottosegretario agli Esteri Granelli da professori Blocca, Penati, Casetti, Fugliese, dalla signora Marcella Gilenti. Nel corso del colloquio Granelli ha assicurato che il governo continuerà a impegnarsi in ogni sede internazionale. Il comitato direttivo della FILIA, la federazione unitaria dei lavoratori alimentari, chiede al governo in un'odg di non riconoscere la giunta militare cilena e di agire «per la immediata liberazione dei prigionieri». La FILIA fa appello alle organizzazioni europee dei sindacati dell'alimentazione perché si sviluppino una azione unitaria europea di condanna del «golpe».

Incontro Moro-Ohira ieri alla Farnesina

Rapporti bilaterali, la situazione in Europa e in Asia e i temi del dialogo tra la Comunità Europea, il Giappone e gli Stati Uniti, sono le questioni trattate dal ministro degli Esteri Moro con il suo collega giapponese Ohira, in visita in Italia.

Grano dall'URSS all'India e al Bangladesh

L'Unione Sovietica fornirà all'India due milioni di tonnellate di grano. L'URSS fornirà alcune centinaia di migliaia di tonnellate di grano anche al Bangladesh.

Ridotta la pena a Yakir e Krassin

Pyotr Yakir e Viktor Krassin hanno ottenuto oggi da una Corte d'Appello la riduzione delle pene inflitte loro recentemente dal tribunale di prima istanza per attività antisovietiche. I due erano stati condannati a tre anni di carcere. La Corte d'Appello ha ridotto la pena per Yakir a un anno e quattro mesi di detenzione, e per Krassin a un anno e tre mesi di detenzione.

PER CATTURARE «TRADITORI PREZZOLATI» AUTORI DI GRAVI CRIMINI

Decretati a Baghdad il coprifuoco e misure di sicurezza eccezionali

Il vice-presidente Saddam Hussein denuncia «un complotto di tipo cileno» - Strascichi della vicenda di giugno? - Sospesi i voli - La Siria ordina la chiusura delle frontiere

Le autorità irachene hanno imposto oggi il coprifuoco a tempo indeterminato a Bagdad e nei suoi quartieri suburbani e hanno chiuso al traffico l'aeroporto internazionale della capitale non ha gli altri aeroporti del paese. Le autorità irachene hanno dato l'annuncio, all'Alba, radio Bagdad, precisando che queste decisioni sono state prese nel quadro di eccezionali «misure di sicurezza», destinate a consentire l'identificazione e punizione dei responsabili di «una serie di gravi crimini avvenuti nelle ultime settimane». Un decreto del ministro degli Interni generale Saadun Ghaidan, annuncia che «comitati speciali vengono creati per controllare l'operazione e invita tutta la popolazione a cooperare con i comitati stessi». Informando immediatamente le autorità su persone e movimenti sospetti. Coloro che mancheranno di cooperare saranno soggetti a severe punitori, la conformità con le leggi vigenti. L'agenzia di informazioni irachena precisa a sua volta che le autorità hanno agito in modo da assicurare la sicurezza e i rapporti intesi tra i comitati e dietro i crimini vi era un'unica cospira. La stessa agenzia soggiunge: «I vice-presidenti Saddam Hussein ha indicato la settimana scorsa che non si tratta di crimini ordinari ma di crimini commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità». Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima

ti accusava Kazzar di aver agito al servizio di forze imperialistiche esterne e identificava come suoi complici i tradimenti, ritrovati nel sobborgo della capitale, apparivano decapitati o mutilati con i crani o arnesi da macellaio. In uno dei casi, un'intera famiglia è caduta sotto i colpi degli assassini. Le stesse forze hanno prospettato la possibilità che autori dei crimini siano commessi da traditori prezzolati che si sono venduti allo straniero e ha avvertito che costoro saranno identificati e colpiti con la massima severità. Martedì scorso, Saddam Hussein aveva accennato in un discorso alla possibilità che l'imperialismo e la reazione si unissero in una «manovra» contro il regime progressista del Baath e aveva promesso di prendere una ferma risposta a eventuali tentativi del genere. Secondo viaggiatori giunti a Beirut da Bagdad prima



NEW YORK — Una violenta esplosione ha devastato nelle prime ore del mattino la sede di New York della ITT, la potente compagnia americana che fu nazionalizzata in Cile dal presidente Allende. L'attentato non ha provocato feriti

Si è dimesso il «N. 2» greco Makarezos

ASPRI CONTRASTI AL VERTICE DEL REGIME DI COLONNELLI

Contraddittorie spiegazioni della crisi - Malumore dei 13 ministri militari che Papadopoulos vuol far dimettere per formare un governo composto di soli civili con un «premier» di estrema destra

ATENE, 28. Il vice primo ministro greco Nikos Makarezos, uno dei «triumviri» che nell'aprile del 1967 assunsero il potere in Grecia, si è dimesso «in seguito a contrasti» con il presidente Papadopoulos. Makarezos, che si occupava in particolare dei problemi economici, non ha precisato quale sia esattamente il «problema», e quindi la causa delle dimissioni. Si è limitato a dire: «Le ragioni delle mie dimissioni sono dovute al disaccordo con il presidente su un problema concernente l'avvenire del paese, così importante come quello della libertà». Il presidente Papadopoulos ha detto dal canto suo che le «ragioni» saranno rese note «in un secondo tempo». Makarezos, secondo l'«Associated Press», era considerato la mano destra del presidente Papadopoulos. Oltre ad aver diretto il ministero degli Esteri, il colpo di stato di sei anni fa, «ha diretto gli affari economici in momenti difficili».

Raccogliendo l'invito di Makarezos, il ministro della Difesa, Papadopoulos ha detto che il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione. Il presidente ha detto che il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Malgrado il procedimento giudiziario

Agnew sfida Nixon: «non mi dimetterò»

NEW YORK, 28. Il «New York Times» scrive oggi che il vice Presidente americano Spiro Agnew è più che deciso a non dimettersi, e che se sarà rinviato a giudizio dal «Gran Giuri» federale che sta conducendo contro di lui l'inchiesta preliminare per disonestà del ministro della Giustizia, Agnew ha detto — riferisce il giornale — di essere ben consapevole di essere stato distrutto politicamente, ma di essere ugualmente deciso a non andarsene perché ciò darebbe l'impressione di una confessione di colpevolezza.

Il caso Agnew è sorto dopo che il giudice federale Watergate ha detto a molti mesi si dibatte Nixon e secondo alcuni osservatori è stato lanciato proprio per consentire al Presidente di tirarsi fuori dal «caso» Watergate sacrificando il vice Presidente. Le accuse contro costui sono pesanti: si tratta di corruzione di bassa lega, di decine di

milioni (quasi cinquanta, pare) incassati da Agnew in cambio di favori quando era governatore del Maryland. Reati, come si vede, per i quali non può essere invocata l'attenuante dell'asprezza della lotta elettorale durante la quale avvennero appunto le intercettazioni e tutto il resto che ha scosso il nome di «affare Watergate».

Agnew — che ostenta in pubblico molta sicurezza — fino ad ora ha respinto le pressioni di Nixon per indurlo a dimettersi. Anzi, ormai sfida apertamente il presidente. Fra i due massimi dirigenti USA la frattura è completa e clamorosa. L'attività governativa è semiparalizzata.

Oggi avvocati del vice-presidente e funzionari del dipartimento della Giustizia si sono incontrati con il giudice federale Walter Hoffman per discutere una richiesta di interrompere l'indagine del Gran Giuri.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di insubordinazione.

Il dimissionario era contrario all'abolizione delle restrizioni di cambio e sulle importazioni, perché, a suo avviso, il provvedimento avrebbe creato una spirale inflazionistica e «un circolo vizioso» che avrebbe distrutto tutto quello che è stato raggiunto dal punto di vista economico negli ultimi sei anni. Papadopoulos ha commentato che Makarezos è un «colonnello», e che il suo dimissionarsi è un atto di